

cinquant'anni

1967 - 2017

sono sempre con noi

A ricordo dei nostri Amici

<i>Nino Agricola</i>	<i>Romano Di Meglio</i>
<i>Giuseppe Arena</i>	<i>Antonio Finanze</i>
<i>Sabatino Aufiero</i>	<i>Luciano Ferretti</i>
<i>Emilio Bellini</i>	<i>Mariano Gambetta</i>
<i>Umberto Biancamano</i>	<i>Paolo Gasperin</i>
<i>Roberto Bongiorno</i>	<i>Antonio Guarrata</i>
<i>Giancarlo Carrara</i>	<i>Filippo Marinelli</i>
<i>Amilcare Cerro</i>	<i>Gennaro Niglio</i>
<i>Francesco Chilelli</i>	<i>Mariano Prearo</i>
<i>Virgilio Cognetti</i>	<i>Lino Puglisi</i>
<i>Giandino Della Libera</i>	<i>Adriano Scheggi</i>
<i>Antonio De Ninno</i>	<i>Fiorenzo Vaghini</i>
<i>Nicola De Ninno</i>	<i>Antonio Venturoli</i>
<i>Sisto Di Caprio</i>	<i>Antonio Verdicchio</i>
<i>Calogero Di Giovanni</i>	<i>Gianni Visintini</i>



IL NUMERO UNICO

Come da tradizione, anche questa puntata della nostra avventura cinquantennale (per ora) si conclude con il Numero Unico. Come certamente sarà gradito ai partecipanti, vi sono fissate le immagini dei momenti salienti dell' Incontro ma, soprattutto, ampio spazio è stato dedicato alle "Memorie Storiche" del nostro biennio accademico grazie ad una ricerca davvero certosina della Com-mak, alla disponibilità dell' Accademia stessa ed al sostegno dell' Associazione ex Allievi dell' Accademia Militare.

L' elencazione cronologica di scadenze istituzionali e delle relative cerimonie potrà forse apparire burocratica ma ci auguriamo possa consentire a ciascuno di noi di richiamare alla memoria momenti in gran parte scordati, rivivendoli in modo del tutto personale (magari perché legati ad una delle tante affannose rincorse contro il tempo, sempre tiranno).

Come accennato, il Comitato è stato l' artefice dell' Opera e di tutto il lavoro organizzativo del Raduno, questa volta più oneroso di dieci anni or sono poiché nessuno dei suoi componenti poteva più contare sul supporto logistico delle diverse sedi di servizio.

Una delle difficoltà maggiori è stata quella di rintracciare i compagni di corso - molti dei quali avevano mutato recapito - per raggiungerli con il primo messaggio e con gli aggiornamenti progressivi. Alcuni hanno manifestato immediatamente la loro entusiastica adesione, iscrivendosi poche ore dopo la ricezione della modulistica. Altri invece non hanno mai risposto ai ripetuti appelli del Comitato Organizzatore. Indubbiamente tale scelta è stata dovuta a motivi validi e, comunque, insindacabili, ma egualmente è stata motivo di amarezza per chi si è prodigato con immutato affetto nei loro confronti.

La maggior parte ha rispettato la scadenza, necessariamente anticipata, per consentire la programmazione degli impegni con i diversi interlocutori. Era del resto comprensibile che, alla nostra età, vi fosse una certa ritrosia nel programmare a lunga distanza; alla fine, il desiderio di incontrare non solo i compagni di corso che le vicende di servizio avevano consentito di frequentare più assiduamente ma tutti coloro che sentiamo avere le stesse radici, ha avuto il sopravvento. Proprio per favorire il superamento di ogni remora, sono stati dilatati leggermente i termini e si è consentito così a tutti la possibilità d' iscrizione.

A tutti Voi, amici del 24°, buona lettura ed un fraterno abbraccio.

Giampaolo



*Vista da giovani, la vita è un avvenire
infinitamente lungo. Vista da anziani,
un passato molto breve.*

(Arthur Schopenhauer)

Eccoci qua

Così, abbiamo raggiunto anche il traguardo dei cinquant'anni.

Alcuni di noi non ce l'hanno fatta. Non di meno ne conserviamo tutti il ricordo con grande affetto e proprio in occasione di questo traguardo, più del solito, li vorremmo presenti e partecipi perché ne sentiamo molto la mancanza.

Dieci anni fa, conversando fra noi al Quarantennale quando quasi tutti eravamo liberi dal servizio, ci capitò anche di tirare le somme della nostra vita in uniforme. I nostri ricordi freschi ed il nostro stato d'animo lieto erano amplificati dall'entusiasmo dell'incontro soprattutto fra coloro che si erano persi di vista da molto tempo.

Ci riconoscevamo nelle nostre esperienze, simili seppure mai uguali. Le confrontavamo raccontandoci le soddisfazioni ed anche le inevitabili amarezze, ammettendo qualche colpo di fortuna e rammaricandoci per quelli avversi. Tutti però ci sentivamo soddisfatti considerando che, in fin dei conti, la somma algebrica della nostra carriera rispecchiava il valore che ciascuno riconosceva a sé. Se ormai si trattava di acqua passata, attuale e palpabile era il piacere di rivederci in filigrana nel vecchio Palazzo.

Molti di noi erano osservati con affetto dalle proprie mogli o compagne che sorridevano discretamente tenendosi un po' in disparte. Senza alcun bisogno di proclamarlo, continuavano ad essere solidali come lo erano state negli anni in cui avevano sopportato le assenze, i ritardi, gli spostamenti ed i disagi che la nostra professione a-

veva fatto gravare spesso sulle loro spalle. Si compiacevano della nostra euforia giocosa, comprendendone la natura e la portata. Non potevano cogliere certe sottigliezze, meno evidenti perché la prova dei due anni in Accademia aveva riguardato noi e non loro ma non si sentivano affatto disturbate da questa piccola esclusione. Intanto, sul filo sottile ma robusto che da sempre collega la massa di noi compagni di corso, viaggiavano messaggi di cameratismo inespresi ma ancora più significativi delle parole e dei gesti.

La nuova occasione del cinquantennale è stata rilevante prima di tutto perché abbiamo raggiunto un traguardo da maratoneti del tempo. Pochissimi di noi, all'inizio del nostro viaggio ea anche lungo il suo corso, si sono azzardati persino a figurarselo. Dobbiamo gratitudine alla buona stella che ci ha aiutato.

Poi, anche quest'ultimo raduno è stato prezioso perché ha richiamato molti, vicini e lontani, benché la nostra "giovinezza molto avanzata" non favorisca moltissimo i viaggi lunghi od anche soltanto una cospicua interferenza nelle nostre abitudini e nei nostri ritmi di vita.

Inoltre, la prospettiva di ravvivare l'abbraccio della nostra speciale collettività è risultata vincente, attraendo anche coloro fra noi che erano più titubanti per timore o pudore.

Infine, semplicemente tanto quanto sostanzialmente, il cinquantennale ha rivelato la tenuta del sentimento che ci affratella e ci ha dato una nuova opportunità di rinsaldare il nostro legame. Ne siamo molto fieri ed altrettanto lo saremo, auspicabilmente, nel futuro che ci resta.



Il Palazzo Ducale e la formazione dei Quadri Militari.

Correva il 1228. La città di Modena ed i suoi 8000 abitanti erano tormentati da continui disordini. Il Consiglio Grande, desideroso di pace e stabilità, decise di offrire la città alla Signoria degli Estensi.

Il Marchese Obizzo I si insediò e, per ospitare la sua guarnigione militare, fece erigere un castello alla confluenza dei tre maggiori canali urbani. La struttura era semplice: quadrilatera, cinta da un fossato, con due ponti levatoi e quattro torri agli spigoli.

Ma, a causa del malcontento per i pesanti tributi imposti e dei disordini mai cessati, ottant'anni più tardi la Signoria fu cacciata.

Anche il Castello fu distrutto in gran parte. La ricostruzione, imponente, fu iniziata sulle vecchie fondamenta da Niccolò III che nel 1336 aveva restaurato il dominio estense. Pur sempre sede della guarnigione militare, divenne anche dimora del Duca e dei suoi ospiti di rango (fra cui papi e sovrani) in transito nel territorio. Nei due secoli successivi fu arricchito ed ampliato, assumendo sempre più l'aspetto di residenza cortigiana.

Un rivolgimento dinastico e la conseguente bramosia di prestigio dei nuovi Signori accelerarono la trasformazione del castello. Nei primi decenni del '600 esso fu addirittura triplicato dal duca Francesco I che lo volle "*pala-gio novo et grande*". Sorsero così la nuova facciata, l'alta torre sovrastante il portone d'ingresso e le due alle estremità, la Scala Nobile (cioè l'attuale Scalone d'Onore).

La guarnigione militare fu trasferita in una Cittadella costruita nei pressi ed il palazzo rimase residenza, sede di governo ed ambiente

di rappresentanza dei Duchi. Accanto ad esso fu accorpato un convento (l'attuale complesso Montecuccoli), donato alle Suore Salesiane.

Dal finire del '700 e per tutta l'era napoleonica il palazzo fu largamente depredato, tanto che per accogliere degnamente Napoleone e Giuseppina in visita fu arredato alla bell' e meglio grazie a prestiti di privati.

All'atto dell'Unità d'Italia altre migliaia di pezzi furono saccheggiate per abbellire i ministeri romani. Solo l'Appartamento Privato, riservato alla famiglia reale, si salvò.

Nella sua lunga storia fu ripetutamente arricchito e poi depauperato di statue, ornamenti bronzei, suppellettili di pregio, collezioni artistiche ed abbellimenti di ogni tipo. Ad esempio, i mascheroni che reggono la catena all'ingresso principale sono ciò che resta delle decorazioni del portone disperse alla fine del 1700. Durante la II Guerra Mondiale il palazzo fu bombardato (per errore: il bersaglio era la stazione ferroviaria) e l'8 settembre 1943 subì l'ennesima razzia.

Dal 1947 è sede unica dell'Accademia Militare, erede della Reale Accademia istituita dai Duchi di Savoia a metà del XVII secolo per formare i futuri dirigenti dello stato e conferire loro anche una preparazione militare.

Il primo corso iniziò il 1° gennaio 1678. Per inciso, questo è un primato: gli analoghi istituti in Europa nacquero molto più tardi: nel 1723 in Russia, nel 1741 in Inghilterra, nel 1751 in Francia e nel 1765 in Prussia.

Sino dagli albori, la Reale Accademia riscosse elevato credito per l'ampiezza, la qualità e

l'efficacia degli insegnamenti scientifici ed umanistici. "Nihil novi sub sole": il bando del primo corso diceva infatti che "... *si sono scelti per insegnare tutte queste scienze li Mastri più capaci che si sijno potuto trovare ...*". Il suo prestigio attirava anche rampolli di case reali e dell'aristocrazia di tutt' Europa, destinati poi a reggere le sorti dei loro Paesi.

L' istituto venne riordinato più volte per adeguarlo al mutamento dei tempi. Subì poi uno sbandamento quando, in seguito all' occupazione napoleonica, la corte sabauda e le sue istituzioni (Accademia compresa) si restrinsero in Sardegna. Caduto l' imperatore, gli enti del regno si ricostituirono secondo la tradizione e l'Accademia riprese appieno la sua attività. Furono quelli gli anni di formazione dei Quadri (ora di estrazione non più solo nobile ma anche borghese) protagonisti delle Guerre d' Indipendenza.

L' espansione territoriale del Regno conseguente alla sua unificazione ed alla necessità di rafforzare il suo strumento militare rese necessario un aumento delle strutture formative. Furono adottate soluzioni provvisorie e parziali, per esempio dedicando alla formazione la Scuola Militare di Fanteria di Ivrea e quella di Cavalleria di Pinerolo. La scelta successiva della sede di Modena per la futura Scuola Militare di Fanteria (e poi anche di Cavalleria) ebbe due effetti. Il primo, positivo, segnalava al Paese appena unificato la rinuncia alla centralità piemontese della particolare istituzione militare. Negativo il secondo, che creò una cesura nella coesione storica degli Ufficiali. Infatti essi fino ad allora si erano formati in una sola sede conoscendosi tutti mentre, separati da lì in poi, spesso diffidavano gli uni degli altri.

Ad aggravare le cose ci fu anche la disparità dei corsi: mentre gli Ufficiali delle "armi dotte" frequentavano a Torino tre anni di Accademia e due di Applicazione, quelli delle armi di linea erano impegnati a Modena per solo due anni di studi (e, più tardi, anche uno di Applicazione). La conseguente estraneità reciproca e le rispettive posture di categoria si frapponavano alla fondamentale esigenza di integrazione.

Tale bi-partizione, pur attraverso vicende alterne ed estemporanee, durò fino al secondo conflitto mondiale. Un progresso intermedio e non solo semantico fu compiuto nel 1923 quando la Scuola di Modena venne denominata Accademia di Fanteria e Cavalleria. L' istituto di Torino perse quindi il monopolio del rango ed assunse, a sua volta, la denominazione di Accademia di Artiglieria e Genio. Anche il contenuto degli studi cominciò ad assomigliarsi. Inoltre, la durata dei corsi fu uniformata in due anni di Accademia e due di Applicazione.

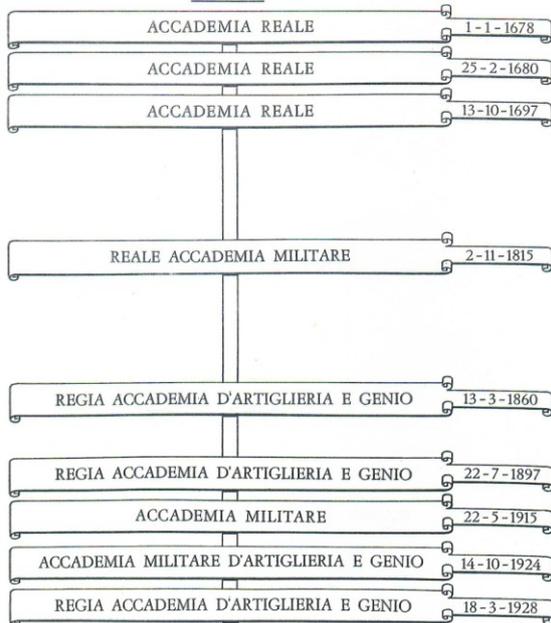
La Seconda Guerra mondiale causò di nuovo alterazioni del corso di studi e spostamenti di sede finché gli istituti furono sciolti all' atto dell' armistizio. L' attività riprese l'anno successivo, quasi in sordina ma non di meno determinata, a Lecce.

L' ammaestramento del conflitto era stato chiaro: la preparazione disgiunta di due categorie di Ufficiali, l' una "dotto" e l' altra manovriera, non era più pensabile. Così, il 15 ottobre 1947 i due pre-esistenti istituti vennero ricostituiti non solo nella sede unica di Modena ma, soprattutto, all' insegna della concezione unificante di uno strumento militare integrato. Era nata "Una Acies".

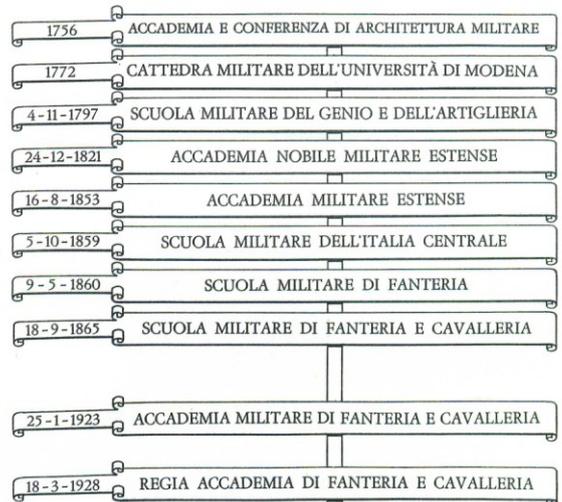


L'ACCADEMIA MILITARE
NEI SUOI ORDINAMENTI

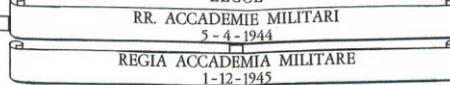
TORINO



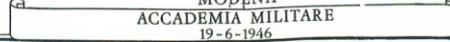
MODENA



LECCE



MODENA





MINISTERO DELLA DIFESA
GIORNALE UFFICIALE
ESERCITO

DISPENSA 13ª

Anno 1967

1ª APRILE

SOMMARIO

N. 138 - 14 febbraio 1967. — RECLUTAMENTO. — Decreto ministeriale 14 febbraio 1967. — Concorso per l'ammissione di allievi al primo anno del 24° corso dell'Accademia militare di Modena Pag. 436

• 139 - 14 febbraio 1967. — RECLUTAMENTO. — Norme per lo svolgimento di un concorso per l'ammissione di allievi al primo anno del 24° corso dell'Accademia militare di Modena

DISPENSA 13ª — CIRCOLARE 138

437

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per l'ammissione al primo anno del 24° corso della Accademia militare di Modena di 384 allievi, così ripartiti:

- trenta al corso dell'Arma dei carabinieri;
- trecentouno al corso delle varie armi;
- venti al corso del Servizio automobilistico;
- nove al corso del Servizio di commissariato - ruolo sussistenza;
- ventiquattro al corso del Servizio di amministrazione.

Art. 2.

I corsi hanno la durata di due anni accademici ed avranno inizio il 22 ottobre 1967, presso l'Accademia militare di Modena.

Fino al 15 dicembre 1967, le ammissioni all'Accademia dei concorrenti idonei si intendono effettuate in prova.

Gli allievi che al termine di detto periodo di tirocinio non avranno dimostrato di possedere le attitudini necessarie per seguire i corsi della Accademia, saranno rinvii dall'Istituto.

Art. 3.

Al termine dei corsi gli allievi idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo dell'Esercito, semprchè assumano l'obbligo di rimanere in servizio per un periodo di otto anni, in conformità a quanto prescritto dallo art. 5 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414.

Gli allievi del corso delle varie armi saranno assegnati alle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, a seconda delle esigenze organiche e, nel limite del possibile, dell'attitudine dimostrata, dei risultati ottenuti negli studi ed infine del loro desiderata.

Gli allievi dell'Arma dei carabinieri e quelli del Servizio automobilistico, Amministrazione e Sussistenza saranno nominati sottotenenti in servizio permanente nell'Arma o Servizio del corso da essi frequentato.

Gli studi del biennio di accademia (corsi delle varie armi e del Servizio automobilistico) e del 1° anno del corso ordinario delle Scuole di applicazione dell'Esercito sono equiparati, ai sensi della legge 22 maggio 1959, n. 397, al biennio propedeutico d'Ingegneria.

Al sensi della legge 11 giugno 1962, n. 605, per il corso dei carabinieri sarà riconosciuta la validità degli studi compiuti nel quadriennio (Accademia e Scuola di applicazione) ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, in scienze politiche ed economia e commercio.



ACCADEMIA MILITARE
COMANDO

Modena, data del timbro postale
nr. 1/1500/All. di prot.

OGGETTO: Invito alla visita medica per il concorso di ammissione al primo anno (1967-1968) del 24° corso di Accademia Militare.

1) INVITO.

Si invita V. S. a presentarsi entro le ore otto del giorno **-9 AGO. 1967** presso la sede dell'Ospedale Militare Principale di ROMA (Celio) « S. Ten. Medico Frigeri Dr. Aittilio », Piazza Celimontana nr. 50 — Commissione visita collegiale — allo scopo di essere sottoposta agli accertamenti sanitari relativi al concorso per l'ammissione al primo anno (1967-1968) del 24° corso di questa Accademia.

V. S. dovrà essere munita di carte di identità o di altro documento di riconoscimento purché rilasciato da una Amministrazione dello Stato. Tale documento dovrà essere non scaduto e dovrà recare fotografia recente.

2) SPESE DI VIAGGIO.

La S. V. per il viaggio in ferrovia potrà beneficiare della tariffa militare. A tale scopo dovrà, mostrando il presente invito, richiedere lo scontrino modello « B » di colore giallo presso:

- il Comando del Distretto Militare, qualora risieda in località s... Ente;
- il Comando della Stazione dei Carabinieri, qualora risieda in ... cui non abbia sede il Distretto Militare.

AVVERTENZE

- A. Il candidato che entro i limiti fissati dal presente invito non si presenta per gli accertamenti sanitari sarà eliminato dal concorso.
- B. Il concorrente alle armi è munito dei documenti di viaggio dal Comando cui dipende e dovrà essere passato in sussistenza alla 8ª Compagnia in Roma.
- C. La permanenza a Roma sarà presumibilmente di giorni due. Le spese di alloggio, per i candidati civili, saranno a carico del candidato.
- D. L'Ospedale Militare Principale di ROMA (Celio) è raggiungibile dalla Stazione FF.SS. di Roma-Termini con i seguenti mezzi: treno oppure tram nr. 5 con fermata al Colosseo che dista dall'Ospedale metri.

d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Ten Col. s. S. M. Giuseppe Ar)

Teo Luciani



ACCADEMIA MILITARE
IL COMANDANTE

41100 MODENA, 7 novembre 1967
N. J. 2223/St. di PROT.

OGGETTO: comunicazione.

Al Signor _____

Via _____

Con scelta spontanea Suo figlio ha deciso d'intraprendere la carriera delle armi ed ha compiuto un primo importante passo verso la realizzazione delle sue aspirazioni.

Mi rallegra sinceramente per questo suo iniziale successo.

Designato in un tirocinio preliminare durante il quale ha dimostrato la genuinità dei suoi entusiasmi e l'efficienza della sua mente. Solo al termine di questo periodo, se soddisfatte le sue attitudini, egli sarà ammesso alla frequenza del corso di studio che gli permetterà di conseguire una vasta preparazione scientifica, una piena efficienza fisica e soprattutto il pieno sviluppo delle sue virtù, per divenire un vero uomo ed un bravo

La Commissione giudicatrice, data periodicamente sull'andamento degli studi di

Le attività che lo attende, avrà la guida e la premurosa assistenza dei migliori educatori i quali confidano molto, ai fini della loro opera, anche nella Sua affettuosa e costante collaborazione.

IL COMANDANTE
(Gen. Brig. Giovanni Masia)

Masia



ACCADEMIA MILITARE
IL COMANDANTE

41100 MODENA, 22 dicembre 1967

Al Signor _____

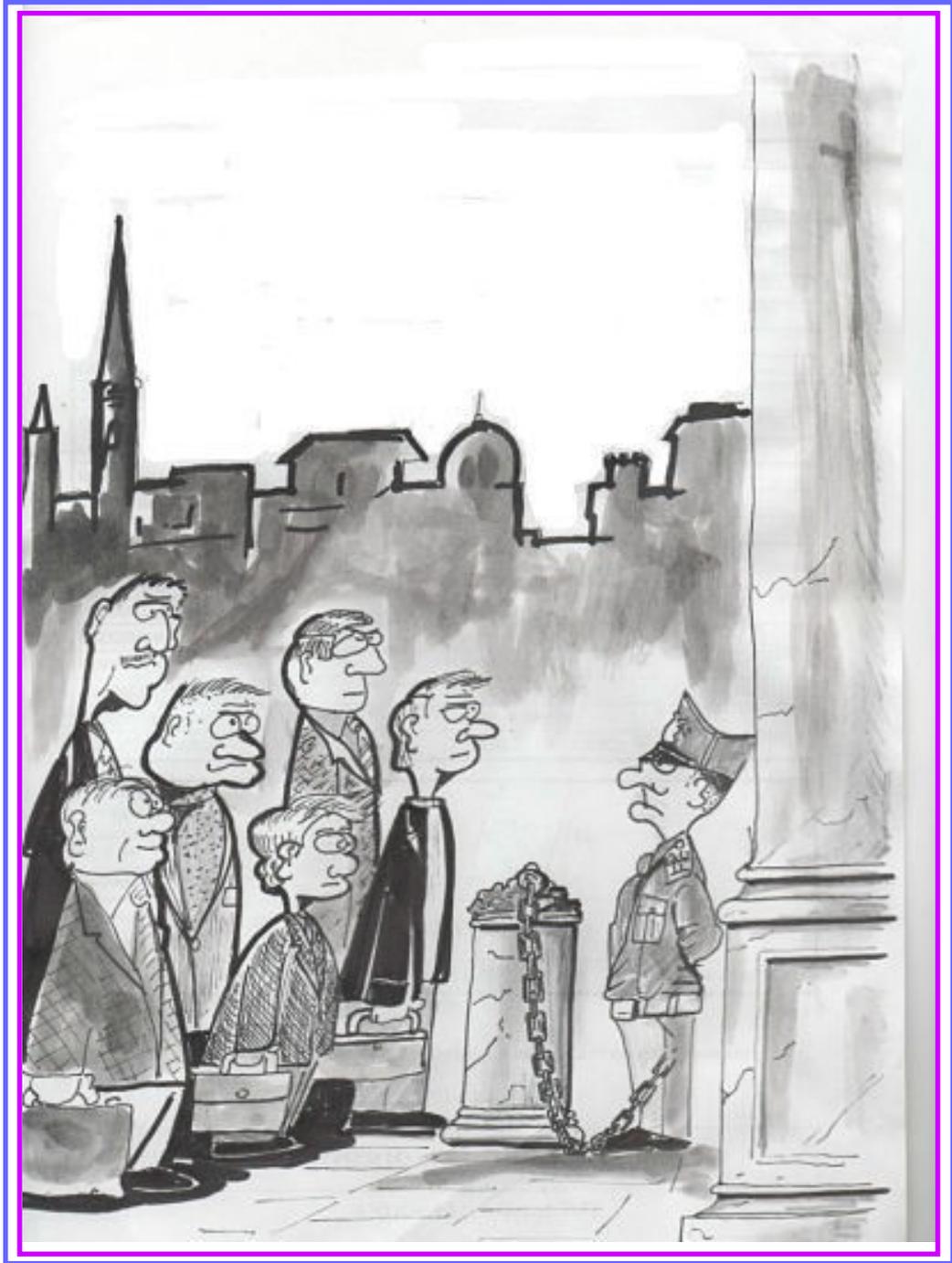
Faccio seguito alla mia prima comunicazione per informarla che la Commissione giudicatrice prevista dall'art. 57 del « Bando di Concorso per l'ammissione all'Accademia Militare », riunitasi al termine del tirocinio, ha giudicato Suo figlio IDONEO a proseguire i corsi di Accademia.

Egli, divenuto allievo, si accinge ad affrontare il I anno di corso, e confido che sappia dedicarsi ai nuovi severi impegni con tutta la necessaria abnegazione.

Colgo l'occasione per formularLe sentiti auguri per le imminenti festività.

IL COMANDANTE
(Generale Brig. Giovanni Masia)

Masia





Dentro ogni persona anziana c'è una persona più giovane che si sta chiedendo cosa mai sia successo.

(Sir Terry Pratchett)





**MEMORIE
STORICHE
ANNO 1967**

compilate dall' Accademia Militare

ELENCO NOMINATIVO DEGLI UFFICIALI CHE FANNO PARTE DEL QUADRO PERMANENTE

GRADO	CATEGORIA	COGNOME e NOME		INCARICO E POSIZIONE AL 1° GENNAIO	VARIAZIONI DURANTE L'ANNO
1	2	3		4	5
GENERALE					
Gen. B.	spe	MASIA	Giovanni	Comandante Accademia	
COLONNELLI					
a. t. SG	spe	DI LORENZO	Mario	Comandante Reggimento Allievi	Il 28-4-1968 trasferito al Comando Designato 3° Armata.
f. b.	sp a disp.	RAGUSA	Antonino	Capo Ufficio Presidio	
f.	sp a disp.	CRIMI	Antonino	A disposizione del Comando Militare di Zona di Parma (sede di Modena)	
TENENTI COLONNELLI					
f.	spe RN	de ANGELIS	Ludovico	Capo Ufficio Personale e Benessere	Promosso al grado superiore con anzianità assoluta 1° gennaio 1968.
f.	spe RN	BARONE	Orazio	Direttore delle Istruzioni di Educazione Fisica	
f. s. SM	spe	ARRICHELLO	Giuseppe	Capo di Stato Maggiore dell'Accademia	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta.
f.	spe RN	CARLI	Piero	Capo Ufficio Servizi	
f. cr.	spe RN	VILLANI	Nazario	Capo Sezione Allievi	
f.	spe RN	CARDARELLI	Luigi	Comandante Battaglione Allievi	Il 29-4-1968 assume anche l'incarico di Comandante del Reggimento Allievi in s.v. Il 24-9-1968 trasferito al Ministero della Difesa - Direzione Generale della Motorizzazione e dei Combustibili.
Serv. amm.	spe	RUGGERI	Francesco	Relatore	
f. alp.	spe RN	BALBO	Mario	Capo Sezione Personale Civile	Il 16-3-1968 cessa dall'incarico di Capo Sezione Personale Civile ed assume l'incarico di Aiutante Maggiore in 1° del Reggimento Allievi. Il 25-9-1968 assume anche l'incarico di Comandante del Reggimento Allievi in s.v. Il 30-9-1968 cessa dallo incarico di Comandante di Reggimento Allievi in s.v.
c.	spe RN	CESARETTI	Guido	Capo Sezione Matricola e Mobilitazione	
a.	spe RN	CORRADI	Vittorio	Comandante Battaglione Allievi	
a.	spe RN	MANUNTA	Fausto	Capo Ufficio Addestramento e Studi	
f.	spe RN	TARUGI	Filippo	Comandante Battaglione Servizi	Il 18-10-1968 cessa dall'incarico di Comandante di Battaglione Servizi ed assume l'incarico di Capo Sezione Propaganda e Pubbliche Relazioni.
a.	spe RN	GUERRIERI	Mario	Insegnante Titolare di Tiro	
Serv. amm.	spe	MAZZA	Antonio	Direttore dei corsi di amministrazione	
g. t.	spe RN	QUARANTA	Antonio	Capo Sezione Insegnanti	Il 29-2-1968 trasferito al Comando Trasmissioni del VI C. A. Bologna.
Serv. com. (r. c.)	spe	PLINI	Enzo	Direttore dei corsi di commissariato	
f. G.	spe RN	TOMASSO	Iram	Capo Sezione Propaganda e Pubbliche Relazioni	Il 30-10-1968 trasferito al 67° Reggimento Fanteria.
f.	spe RN	ROMANO	Franco	Capo Ufficio Segreteria	Il 13-5-1968 comandato presso la Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate per la frequenza del 6° corso per Comandanti di Battaglione meccanizzati. Il 24-6-1968 rientra per fine corso. Il 16-9-1968 cessa dall'incarico di Capo Ufficio Segreteria. Il 6-10-1968 trasferito al 22° Reggimento Fanteria e Cremona.
f.	spe RN	ROMAGNOLI	Giuseppe	A disposizione Comando Accademia	Il 25-1-1968 sottoposto ad accertamenti sanitari presso la CMH dello HM di Bologna giudicato temporaneamente non idoneo al s.m.i. per es. 30. Il 27-3-1968 sottoposto a nuovi accertamenti sanitari presso la CMH dell'HM di Bologna e giudicato idoneo al s.m.i. e dalla stessa data cessa di essere « a disposizione » del Comando Accademia ed assume l'incarico di Capo Sezione Insegnanti dell'Ufficio Addestramento e Studi. Il 19-10-1968 cessa dall'incarico di Capo Sezione Insegnanti ed assume l'incarico di Comandante di Battaglione Servizi.
f.	spe RUS	SANTI	Dino	Capo Sezione Materiali	
S. A.	spe	ARAGNO	Alberto	Direttore dei corsi di Automobilismo	
c.	spe RN	DI MONTE	Sabino	Ufficiale d'Armamento	
Serv. sa.	spe	VIGNOCCHI	C. Alberto	Direttore Infermeria Speciale	Il 9-9-1968 cessa dall'incarico di Direttore dell'Infermeria Speciale. Il 29-9-1968 trasferito al Distretto Militare di Bologna.
MAGGIORI					
c.	spe RN	GIULIANO	Giuseppe	Aiutante di Campo	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta.
a.	spe RN	GENOVESI	Lorenzo	Capo Sezione Studi	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta.
CC	spe	AZZARONE	Donato	Direttore dei corsi Carabinieri	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta.
f.	spe RN	CALDARAZZO	Mario	Capo Sezione Addestramento	Il 29-9-1968 trasferito alla Scuola ACS truppe Meccanizzate e Corazzate.
f.	spe RN	CORVATTA	Ivo	Capo Sezione Segreteria	Il 17-8-1968 assume anche l'incarico di Capo Ufficio Segreteria e Statistica. Il 7-10-1968 cessa dall'incarico di Capo Sezione Segreteria.
a.	spe RN	SPAMPINATO	Ignazio	Insegnante titolare di Topografia	Il 31-7-1968 trasferito al Comando Gruppo Artiglieria da cam. « Friuli ».
a. p.	spe RN	MARCHETTI	Ugo	Ufficiale addetto alla manutenzione Infrastrutture	
f.	spe RUS	TONUCCI	Cante	Istruttore aggiunto di Educazione Fisica	
f.	spe RN	FUSCO	Emilio	Istruttore aggiunto di Educazione Fisica (nuoto)	Il 25-9-1968 cessa dall'incarico di Istruttore di Educazione Fisica (nuoto). Il 15-10-1968 trasferito al Reggimento Lagunari « Serenissima ».
a.	spe RN	PRIVITERA	Michelangelo	Frequentatore 91° corso di Stato Maggiore	Il 16-9-1968 trasferito alla Scuola di Guerra.
g. t.	spe RN	DONA'	Elio	Frequentatore 91° corso di Stato Maggiore	Il 16-9-1968 trasferito alla Scuola di Guerra.
Serv. com. (r. c.)	spe	PARRINELLO	Sebastiano	Ufficiale Commissario dell'Ufficio Servizi (Ufficiale Rogante)	
a.	spe RUS	GANCI	Paolo	Consegnatario Materiali Artiglieria, Genio, Trasmissioni, Motorizzazione	
PRIMI CAPITANI					
m. s.	rich.	CUCCHIARA	Elio	Maestro di Scherma	Ulteriormente trattenuto in servizio fino al 31-12-1968.
CAPITANI					
f.	spe RUS	PONZANA	Carlo	Ufficiale addetto mensa Allievi	
f.	spe RN	STROZZI	Giorgio	Frequentatore 92° corso di Stato Maggiore	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta.
S. A.	spe	BASCHIERI	Edoardo	Addetto automezzi e mezzi corazzati	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta.
a.	spe RN	PAFFINI	Franco	Comandante Compagnia Allievi	Il 9-9-1968 cessa dall'incarico di Comandante Compagnia Allievi. Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta. Il 29-9-1968 trasferito al 7° Reggimento artiglieria da campagna sede di Acqui Terme.
f.	spe RN	TACOLI	Marcello	Insegnante Titolare di Armi	
Serv. com. (r. su.)	spe	COZZOLINO	Adolfo	Consegnatario Materiali di Commissariato e Sanità	
f. b.	spe RN	ZANARDI	Mario	Istruttore aggiunto di Educazione Fisica (nuoto)	
f.	spe RN	PREVIDE	Giuseppe	Capo Sezione Personale Militare	
f.	spe RN	BRIALDI	Camillo	Comandante Compagnia Allievi	Il 19-9-1968 cessa dall'incarico di Comandante Compagnia Allievi ed assume l'incarico di Ufficiale Addetto all'Addestramento del 1° Battaglione Allievi. Il 25-9-1968 assume anche l'incarico di Comandante del I Battaglione Allievi in s.v. L'8-10-1968 cessa dall'incarico di Comandante del I Battaglione Allievi in s.v.
a.	spe RN	CIVITA	Giovanni	Frequentatore 92° corso di Stato Maggiore	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta.
a.	spe RN	MASCOLI	Felice	Capo Sezione Statistica	
a.	spe RN	CARROZZO	Pasquale	Aiutante Maggiore in 2° di Battaglione Allievi	
a.	spe RN	CACIOPPO	Domenico	Frequentatore 91° corso di Stato Maggiore	Il 16-9-1968 trasferito alla Scuola di Guerra.
f.	spe RN	CASSATELLA	Michele	Aiutante Maggiore in 1° del Reggimento Allievi	Il 16-3-1968 cessa dall'incarico di Aiutante Maggiore in 1° del Reggimento Allievi e passa a disposizione del Comando Reggimento Allievi per incarichi didattici e addestrativi. Il 7-10-1968 cessa dall'incarico di « a disposizione » del Comando Reggimento Allievi per incarichi didattici ed addestrativi ed assume l'incarico di Capo Sezione Segreteria.

(segue CAPITANI)

S. A.	spe RN	ORSINI	Bruno	Comandante Autoreparto	Il 6-9-1968 cessa dall'incarico di Comandante dell'Autoreparto e passa « a disposizione » del Comando Accademia. Il 24-9-1968 cessa di essere « a disposizione » del Comando Accademia ed assume l'incarico di insegnante di materie professionali del Servizio Automobilistico. Il 3-3-1968 trasferito al XLIII Battaglione Trasmissioni.
g. t.	spe RN	DI CAPUA	Roberto	Frequentatore corso elettronica	
a.	spe RN	CUCCHI	Giuseppe	Aiutante Maggiore in 2° Battaglione Servizi	
a.	spe RN	RICCA	Andrea	Comandante plotone allievi	Il 19-9-1968 cessa dall'incarico di Comandante Plotone Allievi e passa « a disposizione » del Comando Accademia. Il 20-10-1968 trasferito all'8° Reggimento Artiglieria da campagna smv..
a.	spe RN	RICCI	Walter	Comandante plotone allievi	L'8-1-1969 assume anche l'incarico di Comandante Compagnia Allievi. Il 17-4-1968 cessa dall'incarico di Comandante Compagnia Allievi. Il 19-9-1968 cessa dall'incarico di Comandante Plotone Allievi e passa a disposizione del Comando Accademia. Il 20-10-1968 trasferito all'8° Reggimento Artiglieria da campagna smv..
f.	spe RN	PICCINNO	Alberto	Comandante plotone allievi	Il 29-6-1968 assume anche l'incarico di Comandante Compagnia Allievi. Il 29-9-1968 trasferito al 157° Reggimento Fanteria « Liguria ».
g. p.	cpl. tratt.	ROCCIA	Angelo	Ufficiale addetto al minuto mantenimento	
f.	cpl. rich.	BRANCIFORTI	Bartolo	Comandante la Compagnia Comando del Battaglione Servizi	
TENENTI					
CC	spe	BLASI	Claudio	Comandante plotone allievi	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta. Il 3-11-1968 trasferito ad altro Ente.
a.	spe RN	MONDINO	Aldo	Comandante plotone allievi	
g. t.	spe RN	FUGGETTI	Giovanni	Comandante plotone allievi e Comandante Compagnia allievi in s. v.	Il 22-1-1968 cessa dall'incarico di Comandante Compagnia Allievi in s. v.. Il 24-9-1968 trasferito al VI Battaglione Trasmissioni di C.A..
g. t.	spe RN	MENCI	Angelo	Frequentatore corso elettronica	
a.	spe RN	SARETTA	Luciano	Comandante plotone allievi	Il 18-9-1968 cessa dall'incarico di Comandante plotone allievi ed assume l'incarico di Ufficiale addetto alla Sezione Insegnanti dell'Ufficio Addestramento e Studi.
a.	spe RN	GUADAGNOLI	Fabrizio	Comandante plotone allievi	Il 19-2-1968 trasferito al Reggimento « Piemonte Cavalleria ».
a.	spe RN	CIACCI	Carlo	Comandante plotone allievi	Promosso al grado superiore con riserva di anzianità assoluta. Il 9-9-1968 cessa dall'incarico di Comandante plotone allievi. Il 29-9-1968 trasferito al 132° Reggimento Carri.
a.	spe RN	PESCE	Guido	Comandante plotone allievi	
c.	spe RN	TREVISAN	Riccardo	Comandante plotone allievi	
f. cr.	spe RN	DE MARIA	Domenico	Comandante plotone allievi	
CC	spe RN	NERVI	Pietro	Comandante plotone allievi	
g. t.	spe RN	TRIA	Domenico	Comandante plotone allievi	Il 31-7-1968 cessa dall'incarico di Comandante plotone allievi ed assume l'incarico di Comandante del plotone trasmissioni della compagnia comando del Battaglione Servizi.
f.	spe RN	SCARANTINO	Rodolfo	Comandante plotone allievi	
S. A.	spe	TRONCI	Edoardo	Direttore officina leggera	Il 29-12-1968 cessa dall'incarico di Direttore dell'officina leggera ed assume l'incarico di Comandante di Autosazione.
a.	spe RN	GENTILE	Eugenio	Comandante plotone allievi	
f. b.	spe RN	GIOVANNETTI	P. Giuseppe	Comandante plotone allievi	
f. par.	spe RN	DA ROLD	Marzio	Comandante plotone allievi	
f. b.	spe RN	VASTA	Alfredo	Comandante plotone allievi	
f. alp.	spe RN	LANTIERI de PARATICO	Americo	Comandante plotone allievi	
f.	spe RN	CARRARA	Salvatore	Comandante plotone allievi	

COMANDO ACCADEMIA MILITARE
UFFICIO PERSONALE

(1) Sez. Reclut. Allievi e Statistica

Sezione ~~Matricole~~ Recl. Allievi

Anno ~~1966/67~~ 1967

RUOLO ALFABETICO

DEI SOTTUFFICIALI E MILITARI DI TRUPPA SOTTO LE ARMI

NEL CORPO SUDDETTO

DEGLI ALLIEVI DEL 24° CORSO (149°) - biennio 1967 - 1969

ALLIEVI SOMALI (vds. dopo lettera Z)

Capo Corso: allievo CC. Gianfranco Ganza (apposito di Requinto)

aspiranti: n. 307
ripetenti: n. 23
Somali: n. 2
AVVERTENZE

§ 1. - I sottufficiali e militari di truppa sono iscritti in questo ruolo all'atto in cui vengono assegnati effettivi al corpo. All'atto in cui siano trasferiti di corpo, inviati in congedo illimitato, in congedo assoluto o in qualunque modo prosciolti definitivamente dal servizio, oppure muoiano mentre si trovano sotto le armi, il loro nome verrà cancellato con una linea obliqua per modo da non impedire la lettura e si iscriverà, ben chiara, nella colonna 5 la relativa variazione susseguita dalla data, affinché si possano sempre seguire le tracce di ciascun militare. - Questa variazione dovrà farsi anche per militari rimasti sotto le armi all'atto in cui verranno riportati sul ruolo complessivo di cui al § 2.

Gli uomini vi debbono essere inseriti per ordine di lettera alfabetico, lasciando, fra una lettera e l'altra, un congruo spazio per le successive aggiunte.

(1) Corpo.

Del presente modulo sono stampati an

100000 Roma, 1967 - Istituto Poligrafico dello St

§ 2. - Per i militari sotto le armi appartenenti a classi congedate (sottufficiali, musicanti, attendenti, riammessi in servizio, ecc.) si terrà un Ruolo complessivo modello 114 (71-A), a parte, unico e continuativo, sul quale essi militari verranno riportati quando sia stata congedata la classe cui appartengono.

§ 3. - Nella colonna 1 del ruolo, oltre il numero di matricola del distretto, s'indicherà anche il numero progressivo del distretto stesso.

§ 4. - richieste

§ 5. - ovvero, a gendo, o

Numero di matricola	COGNOME, NOME e PATRONIMICO DISTRETTO DI LEVA	Comparto equidistante o battente	PRIMA VARIAZIONE e data relativa	ULTIMA VARIAZIONE (per data) e data relativa
(1946)	Alfesi Giancarlo Tommaso - Roma	1°	Ammeo a rievocazione I anno del 24° corso ad. G.O.P. 22-10-67	Invece a comando e trasf. al 33° Reg. Aut. in Transito 20-11-67
(1946)	Allegretti Fulvio Rossato - Oristano	6°	Ammeo a rievocazione I anno del 24° corso ad. G.O.P. 22-10-67	21/11/67 nominato S. Ten. sp. del 33° Reg. Aut. in Transito al deposito brigade alpina "Tudina" - Bolzano. 24/11/67 nominato dal 10-9-1967
(1946)	Avviso la Autouso Paolo - Livorno	6°	C.S.	21/11/67 nominato S. Ten. sp. del 33° Reg. Aut. in Transito al deposito brigade alpina "Bologna" - Bolzano. 24/11/67 nominato dal 10-9-1967
(1947)	Amadori Alberto dello - Bologna	6°	C.S.	21/11/67 nominato S. Ten. sp. del 33° Reg. Aut. in Transito al deposito brigade alpina "Bologna" - Bolzano. 24/11/67 nominato dal 10-9-1967
(1948)	Amisano Romano Angelo -	6°	C.S.	21/11/67 nominato S. Ten. sp. del 33° Reg. Aut. in Transito al deposito brigade alpina "Bologna" - Bolzano. 24/11/67 nominato dal 10-9-1967
(1948)	Arca Giuseppe La Calera - Palermo	6°	C.S.	21/11/67 nominato S. Ten. sp. del 33° Reg. Aut. in Transito al deposito brigade alpina "Bologna" - Bolzano. 24/11/67 nominato dal 10-9-1967
(1947)	Argento Guido		C.S.	Renuncia te all'ammissione
(1948)	Arzuffo Giuseppe Carlo - Torino	5°	C.S.	21/11/67 nominato S. Ten. sp. del 33° Reg. Aut. in Transito al deposito brigade alpina "Ticino" - Bolzano. 24/11/67 nominato dal 10-9-1967
(1946)	Attili Carlo Alfonso - Bari	6°	C.S.	21/11/67 nominato S. Ten. sp. del 33° Reg. Aut. in Transito al deposito brigade alpina "Ticino" - Bolzano. 24/11/67 nominato dal 10-9-1967

ALLIEVI DEL 24° (149°) CORSO

I BATTAGLIONE

CARABINIERI

1	AMITRANO Francesco (N)	16	IMONDI Raffaele (N)
2	ARENA Giuseppe (N)	17	MEGLIO Giuseppe
3	BALESTRINI Andrea	18	NIGLIO Gennaro (N)
4	BONFIGLIOLI Daniele (N)	19	PERRONE Antonio (N)
5	DELZOTTO Roberto	20	PINTI Giovanni
6	FAVARA Baldassarre	21	RAGUSO Salvatore (N)
7	FILIPPONI Sergio	22	RAMETTA Alfio (N)
8	FONTANA Franco	23	RAUCCI Alberto
9	FRANZÈ Michele (N)	24	RICCA Luigi
10	GALLITELLI Leonardo	25	SESSA Antonio
11	GANZER Giampaolo (N)	26	TIRRI Carmine
12	GASPARRI Clemente	27	UMANA Salvatore (RN)
13	GUALDI Maurizio	28	VALLAURI Marco
14	GUARRATA Francesco (N)	29	ZEULI Florindo (R)
15	IADANZA Massimo	30	ZIRONI Danilo (N)

VARIE ARMI

1	ABDULLAHAI Musse Mohamud	23	CONTE Ambrogio
2	ALÌ Hussien Dinle	24	CONTE Salvatore
3	ARIOLFO Giuseppe	25	CORTI Marco
4	AUFIERO Sabato	26	COSTANTINO MUCIO Giuseppe
5	BARBERIS Franco	27	COTUGNO Vito
6	BERNARDINI Giampaolo	28	CRUSI Martino
7	BIANCA Sebastiano	29	CURINA Renato
8	BOCCANERA Massimo	30	D'ADDIO Italo
9	BOGLIONE Stefano	31	D'ANGELA Cosimo
10	BONCI Alessandro	32	d'ATRI Ugo
11	BONGIORNI Roberto	33	DELLA LIBERA Giandino
12	BUSANI Luigi	34	DE MAIO Michele
13	CALVI Fabrizio	35	DEMARCO Francesco
14	CAPOBIANCO Antonio (RN)	36	DE MARCO Ugo
15	CAROSSO Luigi	37	DENEGRI Roberto
16	CARRABBA Antonio	38	DE NINNO Antonio
17	CARRARA Giancarlo	39	DE NINNO Nicola
18	CASTELLANETA Vito	40	DE WOLANSKI Paolo
19	CERRO Amilcare	41	DI CAPRIO Sisto
20	CIRILLO Giovanni	42	DI DONATO Giuseppe
21	COGNETTI Virgilio	43	DI FURIA Alfonso
22	COMITO Pietro	44	DI GIOVANNI Calogero

(N) = proveniente dalla Nunziatella

(R) = ripetente

Segue Varie Armi

45	DI GIROLAMO Giovanni	94	MARTELLA Romano
46	DI IANNI Aldo	95	MASSERA Mauro
47	DI LUCIA Giovanni	96	MASUCCI Giovanni
48	DONNARI Anselmo	97	MAZZEGA Paolo
49	DONNINI Paolo	98	MAZZEI Lucio (R)
50	DRAGO Filippo	99	MERCURI Antonio
51	DUPUIS Guido	100	MESSINA Giuseppe
52	FASAN Biagio	101	MOHAMED Hussen Haile
53	FERRETTI Luciano	102	MONTANINI Massimo
54	FERRIGNO Francesco	103	MORETTIN Emilio
55	FINANZE Antonio	104	NELLI Enrico
56	FONTANA Giuliano	105	NERI Sergio
57	FRARE Gianmauro	106	NIZZOLI Tiziano
58	FRASCONÀ Paolo	107	OFFER Guido
59	FUSCO Michelino	108	OLIVE Cosimo
60	GALLIONE Paolo	109	OMAR Warsama Mohamed
61	GAMBETTA Mariano	110	OMIZZOLO Aldo
62	GAROSCIO Marino	111	PACE Mario
63	GASPARI Giustino	112	PACIFICI Angelo
64	GASPERIN Paolo	113	PAGLIA Paolo
65	GESUÈ Guido	114	PALAMÀ Tommaso
66	GIORDANO Giovanni	115	PANUNZI ROCCO
67	GIRONE Antonio	116	PARRA Paolo
68	GIUST IVO	117	PEGORARO Renzo
69	GIUSTA Fulvio	118	PENTIMALLI Umberto
70	GRAVANTE Salvatore	119	PERATONER Roberto
71	GUBBIOTTI Dario	120	PERNA Giovanni
72	HASSAN Mohamed Nur	121	PETTI Bruno
73	IACCA Giuseppe	122	PIREDDU Luciano
74	INGROSSO Antonio	123	PIROTTI Andrea
75	INSERRA Pietro	124	POLITANO Fernando
76	IOVINO Felice	125	PREARO Mariano
77	IPPOLITO Carlo	126	PUGLISI Lino
78	ISLAM Mohamed Islam	127	RADMILOVICH Roberto
79	ISOLDI Vittorio	128	RIPOSATI Angelo
80	LAFRATTA Vincenzo	129	RIZZO Pietro
81	LANCIANESE Francesco Saverio	130	ROCCA Giuseppe (Rm)
82	LA PICA Alberto	131	ROCCHIO Antonio (R)
83	LAUTIZI Sandro	132	ROGATO Lorenzo
84	LEONARDI Danilo	133	ROGGERO Gabrio
85	LOPA Carmine	134	RONCA Alfredo
86	LUCA Ercole	135	ROSSI Carlo Alberto
87	LUCCHETTI Piero	136	ROSSI Claudio
88	MAGGI Franco	137	ROSSI Giancarlo
89	MAGGI Giuseppe	138	ROTUNNO Filippo (Rm)
90	MAGISTRO Nicola	139	SACCHI Pierangelo
91	MAGNANI Carlo	140	SBROZZI Vanni Marcello
92	MARINELLI Filippo	141	SCHEGGI Adriano
93	MARINELLI Sabino	142	SCHETTINO Ferdinando

(RN) = ripetente proveniente dalla Nunziatella

(Rm) = ripetente per malattia

Segue Varie Armi

143	SERPENTINO Vincenzo	157	TORELLI Pierluigi
144	SIMONI Vincenzo	158	TORNIAI Giuseppe
145	SPADA Massimo	159	TREPPICIONE Riccardo
146	SPERDUTI Elio	160	VENEROSO Tommaso
147	STRIZZOLO Luciano	161	VERNAZZA Enrico
148	TABACCO Fulvio	162	VILLANI Domenico
149	TAIBI Mario	163	VIOLA Salvatore
150	TARASCA Luigi	164	VISCO Pietro
151	TARRICONE Cataldo	165	VISINTINI Gianni
152	TERZANO Paolo	166	VOZZA Emanuele
153	TESSARIS Giorgio	167	WEISS Antonio
154	TOMA Nicola	168	ZAGONEL Edy Erminio
155	TOMAI Renzo	169	ZAHAMI Sebastiano
156	TONI Romeo		

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

1	ATIILII Carlo	12	GARRISI Francesco (Rm)
2	BERENGAN Giuliano	13	LIGORIO Carlo (Rm)
3	BIANCAMANO Umberto	14	MUCEDDA Nino
4	BINOTTI Alfonso	15	PAGLIALUNGA Gilberto
5	CASELLA Antonio	16	PEYRETTI Corrado
6	CHIAVAROLI Nicola	17	PIEPOLI Giovanni
7	DE ANGELIS Ludovico	18	RUGGIERI Sergio
8	DI MEGLIO Romano	19	TRIA Italo
9	DI PASQUALE Raffaele (R)	20	TRIOSCHI Paolo
10	FAVALE Francesco	21	VAGHINI Fiorenzo
11	FERRO Antonio	22	VENTUROLI Antonio

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE

1	ABAGNATO Guglielmo	15	GUGLIELMO Francesco
2	AGRICOLA Antonino	16	MAGLIA Matteo
3	AHMED Mohame E.	17	MARMO Carmelo
4	ALE Aden Hassan	18	MERTOLI Pietro
5	AMADORI Alberto	19	MINERVINI Pasquale
6	BELLINI Emilio (Rm)	20	MUCCI Franco
7	BOVO Orfeo	21	PARADISO Giuseppe
8	COLLOVÀ Cono	22	PERCIVALDI Mario
9	COVIELLO Mario	23	PEZZETTI Michele (R)
10	COZZOLINO Edoardo	24	ROMEO Annunziato
11	D'URSO Vincenzo	25	ROSATI Giuliano
12	FERRANDU Giuseppe	26	RUFFINO Adriano
13	GATTOZZI Antonio	27	SPECCHIA Giovanni
14	GUARRATA Antonino	28	ZUCCARO Michele

SERVIZIO COMMISSARIATO (ruolo Sussistenza)

1	CARDARELLI Aldo	6	GRECO Fernando
2	CARRIERO Innocenzo	7	NATALE Aniello
3	CHILELLI Francesco	8	PETRONI Saverio
4	CONFALONIERI Aldo	9	PUTIGNANO Angelo
5	DI SEPIO Benedetto		

(R) = ripetente

(Rm) = ripetente per malattia



24° (149°) Corso



1° Compagnia



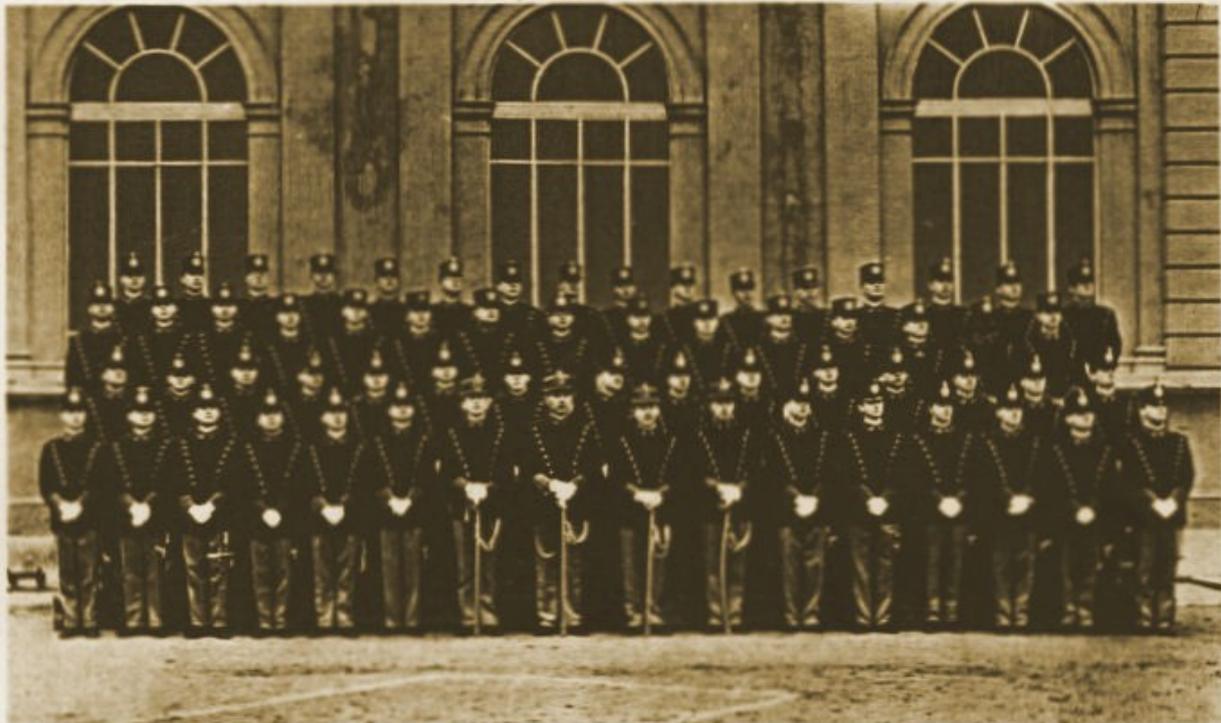
2° Compagnia

24° (149°) Corso



3^a Compagnia

4^a Compagnia



Momenti ...

5. In occasione della cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico, che, svoltasi il 30 luglio 1967, ha coinciso con l'inaugurazione della riproduzione della campana della « Reale Accademia », il Comandante delle Scuole di Applicazione d'Arma ha fatto pervenire il seguente messaggio (allegato n. 41):

« Anno Accademico Accademiles ricco di tante significative realizzazioni habet avuto nelle impeccabili cerimonie chiusura corsi et inaugurazione riproduzione storica campana ieri svolte degna conclusione. Esprimo vivissima mia soddisfazione per irreprensibile presentazione Istituto at Castanaggiore Esercito unendo sentito mio grazie per tante cortesi attenzioni ancora una volta usatemi.

Generale Enrico Ramella »

B. MOTTO O STEMMMA ARALDICO E COPIA DEL RELATIVO DECRETO DI CONCESSIONE.

Il 30 maggio 1950 è stato concesso all'Accademia Militare il motto « UNA ACIES » e lo stemma attualmente in uso.

Copia del decreto in allegato n. 42.

Copia dello stemma in allegato n. 43.

C. CERIMONIE DI RILIEVO AVVENUTE PRESSO L'ACCADEMIA.

1. 6 gennaio 1967: Distribuzione pacchi dono ai figli dei dipendenti militari e civili in occasione dell'Epifania (allegato n. 44).
2. 8 gennaio 1967: Distribuzione di pacchi dono offerti dai figli del personale dell'Amministrazione Militare ai figli degli alluvionati più bisognosi (allegato n. 45).
3. 11 febbraio 1967: Visita all'Accademia degli ufficiali incaricati della propaganda nelle scuole (allegato n. 46).
4. 13 - 18 febbraio 1967: Visita all'Accademia di una rappresentanza della Scuola Militare Tedesca di Monaco (allegato n. 47).
5. 5 marzo 1967: Giuramento degli allievi del 23° (148°) Corso alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C. A. Giovanni de LORENZO (allegati n. 7 - 8 - 9).
6. 8 - 9 aprile 1967: Visita all'Accademia di una rappresentanza di Presidi e Professori delle Scuole medie superiori delle varie regioni italiane (allegato n. 48).
7. 15 aprile 1967: Visita all'Accademia di un gruppo di soci dell'Istituto Storico Culturale « IL CENACOLO » (allegato n. 49).



RIPRODUZIONE DELLA CAMPANA DELL'ACCADEMIA REALE
OFFERTA ALL'ACCADEMIA DAL CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO

ORARIO DELLE LEZIONI
IN VIGORE DAL 18 DICEMBRE 1967 AL 2 MARZO 1968

		24° (149°) CORSO - I ANNO											
G I O R N O	ORA	1ª COMPAGNIA			2ª COMPAGNIA			3ª COMPAGNIA			4ª COMPAGNIA		
		VARIE ARMI		ARMA CC.	VARIE ARMI		SERVIZIO AUTOMOB.	VARIE ARMI		VARIE ARMI	SERVIZIO AMMIN.	SECCO COMM. R. SUSSIST.	
		I Plotone	II Plotone	III Plotone	I Plotone	II Plotone	III Plotone	I Plotone	II Plotone	III Plotone	I Plotone	II Plotone	III Plotone
L	0900	Ginnastica											
U	0950	Fisica I (2)											
N	1000	Geometria I (27)			Nuoto			Judo			A disp.(+)		
D	1050	Geometria I (27)			Equitaz.			Topografia (26)			Geometria I (27)		
E	1110	Geometria I (27)			Equitaz.			Topografia (26)			Armi (100)		
R	1200	A disp.(+)			Judo			A disp.(+)			Ginnastica *		
I	1210	A disp.(+)			Judo			A disp.(+)			Topografia (26)		
	1300	A disp.(+)			Judo			A disp.(+)			Equitaz.		
	1330	A disp.(+)			Judo			A disp.(+)			Nuoto		
	1530	Es. di fisica (27)			Es. di analisi (27)			Tecnica prof. (27)			Es. di fisica (27)		
	1620	Es. di fisica (27)			Es. di analisi (27)			Tecnica prof. (27)			Es. di fisica (27)		
	1630	Es. di fisica (27)			Es. di analisi (27)			Tecnica prof. (27)			Es. di fisica (27)		
	1720	Es. di fisica (27)			Es. di analisi (27)			Tecnica prof. (27)			Es. di fisica (27)		
M	0900	Ginnastica											
A	0950	Interrogaz. di gruppo											
R	1000	Fisica I (25)											
T	1050	Interrogaz. di gruppo											
E	1110	Fisica I (25)											
R	1200	Interrogaz. di gruppo											
T	1210	Fisica I (25)											
E	1300	Interrogaz. di gruppo											
R	1330	Fisica I (25)											
D	1530	Inglese (100)			Es. di geom. (27)			Diritto cost. (27)			Francese (1)		
I	1620	Inglese (100)			Es. di geom. (27)			Diritto cost. (27)			Francese (1)		
	1630	Inglese (100)			Es. di geom. (27)			Diritto cost. (27)			Francese (1)		
	1720	Inglese (100)			Es. di geom. (27)			Diritto cost. (27)			Francese (1)		
M	0900	Topografia (26)											
E	0950	Analisi matem. I (28)											
R	1000	Disegno (33)											
C	1050	Analisi matem. I (28)											
O	1110	Disegno (33)											
L	1200	Analisi matem. I (28)											
E	1210	Disegno (33)											
L	1300	Analisi matem. I (28)											
D	1530	Es. di fisica (27)			Equitaz.			A disp.(+)			Topografia (26)		
I	1620	Es. di fisica (27)			Equitaz.			A disp.(+)			Topografia (26)		
	1630	Es. di fisica (27)			Equitaz.			A disp.(+)			Topografia (26)		
	1720	Es. di fisica (27)			Equitaz.			A disp.(+)			Topografia (26)		
G	0900	Judo											
I	0950	Nuoto											
O	1000	Tecnica prof. (27)											
L	1050	Geometria I (28)											
E	1110	Equitaz.											
R	1200	Topografia (26)											
I	1210	Analisi matem. I (27)											
	1300	Nuoto											
	1330	Judo											
	1530	Equitaz.			Es. di analisi (101)			Inglese (100)			Es. di geom. (27)		
	1620	Equitaz.			Es. di analisi (101)			Inglese (100)			Es. di geom. (27)		
	1630	Equitaz.			Es. di analisi (101)			Inglese (100)			Es. di geom. (27)		
	1720	Equitaz.			Es. di analisi (101)			Inglese (100)			Es. di geom. (27)		
V	0900	A disp.(+)											
E	0950	Nuoto											
D	1000	Equitaz.											
I	1050	Analisi matem. I (27)											
	1110	Topografia (26)											
	1200	Analisi matem. I (27)											
	1210	Topografia (26)											
	1300	A disp.(+)											
	1330	Nuoto											
	1530	Equitaz.			Es. di analisi (101)			Inglese (100)			Es. di geom. (27)		
	1620	Equitaz.			Es. di analisi (101)			Inglese (100)			Es. di geom. (27)		
	1630	Equitaz.			Es. di analisi (101)			Inglese (100)			Es. di geom. (27)		
	1720	Equitaz.			Es. di analisi (101)			Inglese (100)			Es. di geom. (27)		
V	0900	Interrogaz. di gruppo											
E	0950	Economia politica (1)											
R	1000	Ginnastica											
C	1050	Interrogaz. di gruppo											
O	1110	Ginnastica											
L	1200	Interrogaz. di gruppo											
E	1210	Ginnastica											
R	1300	Interrogaz. di gruppo											
I	1330	Ginnastica											
	1530	Inglese (100)			Es. di geom. (27)			Francese (1)			Equitaz.		
	1620	Inglese (100)			Es. di geom. (27)			Francese (1)			Equitaz.		
	1630	Inglese (100)			Es. di geom. (27)			Francese (1)			Equitaz.		
	1720	Inglese (100)			Es. di geom. (27)			Francese (1)			Equitaz.		
S	0900	Armi (100)											
A	0950	Geometria I (28)											
N	1000	Ginnastica *											
B	1050	Armi (100)											
A	1110	Ginnastica *											
T	1200	Armi (100)											
O	1210	Ginnastica *											
	1300	Armi (100)											

NOTE: - (+) Vi saranno inserite "Geografia" e "Diritto amministrativo";
- (+) A disposizione per taglio capelli;
- * Sarà effettuata nella palestra "Dardi".



STATO MAGGIORE DELL' ESERCITO

Allievi del 149^o Corso !

Gli alti ideali che hanno ispirato la vostra scelta per la vita avviandovi verso l'Accademia dell'Esercito, si riassumono tutti nel so lenne rito che state per compiere.

Voi vi votate oggi alla Patria e suggellate con giuramento inviolabile la vostra nobile aspirazione di servire l'Italia con dignità e responsabilità di Comandanti.

Vi animi, oggi e sempre, il più profondo sentimento di fedeltà alle patrie istituzioni; guidi la vostra futura opera di ufficiali la più pura lealtà verso il Popolo Italiano, sì che esso possa ognora affidarvi i suoi figli con fiduciosa stima.

L'Esercito tutto, con la sua gloriosa storia e le sue insigne tradizioni, accoglie il vostro giuramento. Siatene degni!

A voi, allievi del 149^o Corso dell'Accademia Militare, il mio cordiale beneaugurante saluto.

Roma, 25 febbraio 1968

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(G. Vedovato)



COMANDO ACCADEMIA MILITARE

Modena, 25 febbraio 1968

FOGLIO D'ORDINI N. 14

GIURAMENTO ALLIEVI DEL 24° (149°) CORSO

Allievi del 24° (149°) Corso!

Quattro mesi sono passati dal vostro ingresso in Accademia.

Mesi operosi, impegnati, sofferti.

Mesi dedicati:

- a realizzare concretamente la misura di voi stessi, a sperimentare il tenore delle vostre propensioni e il vigore delle vostre speranze;
- a gettare il primo seme, che auguriamo germogli e fiorisca rigoglioso per dare frutti opulenti;
- a consolidare, con lavoro intenso e paziente, le fondamenta di una costruzione che vogliamo di pura e nobile linea e di salda e vigorosa struttura.

Ed a conclusione di questo periodo di feconda preparazione, che vi ha iniziati all'obbedienza per essere degni domani di comandare, siete qui riuniti per dare manifesta espressione alla vostra meditata e libera scelta e per suggellarla con l'impegno solenne del giuramento che vi consacrerà soldati al servizio della Patria.

Giuramento che avete il privilegio e l'onore di prestare:

- in questo luogo, sacro alla memoria di generazioni di valorosi soldati che qui vi hanno preceduto;
- al cospetto della Bandiera, espressione e sintesi dei valori più alti al cui amore e culto qui venite educati;
- alla presenza del Sig. Ministro della Difesa e di Alte Autorità e con la partecipazione commossa e benaugurante dei vostri familiari.

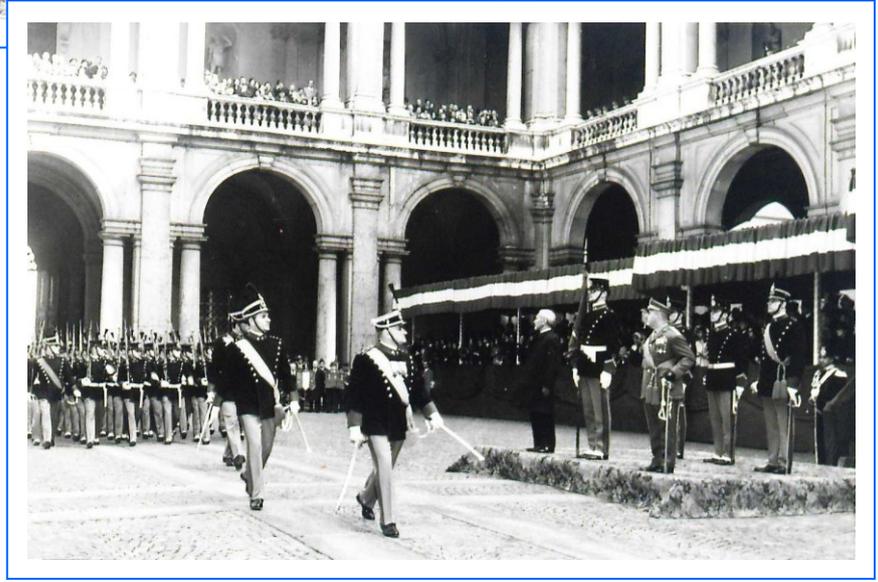
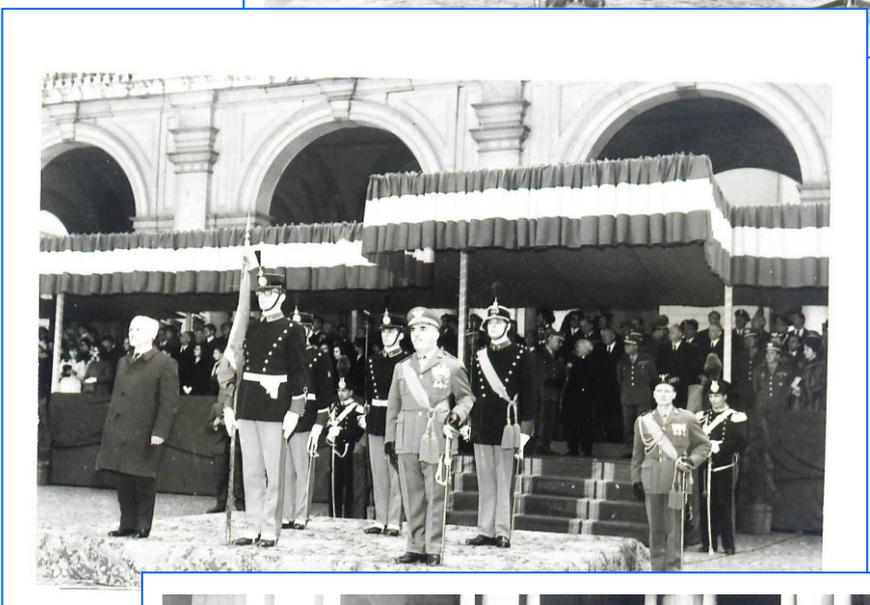
Siate fieri della vostra scelta, consapevoli come siete della nobiltà della missione che è dedizione e impegno nel servire la Patria in piena fedeltà alle sue Istituzioni e alle sue Leggi.

IL COMANDANTE
(Generale Brg. Giovanni Masia)



25 febbraio 1968

CERIMONIA DEL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI DEL
24° (149°) CORSO

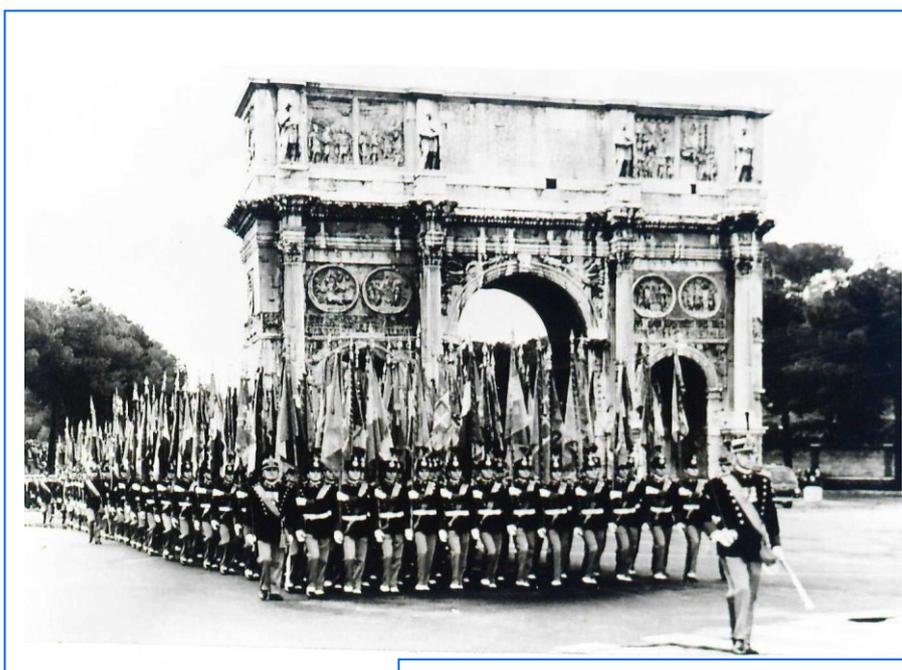






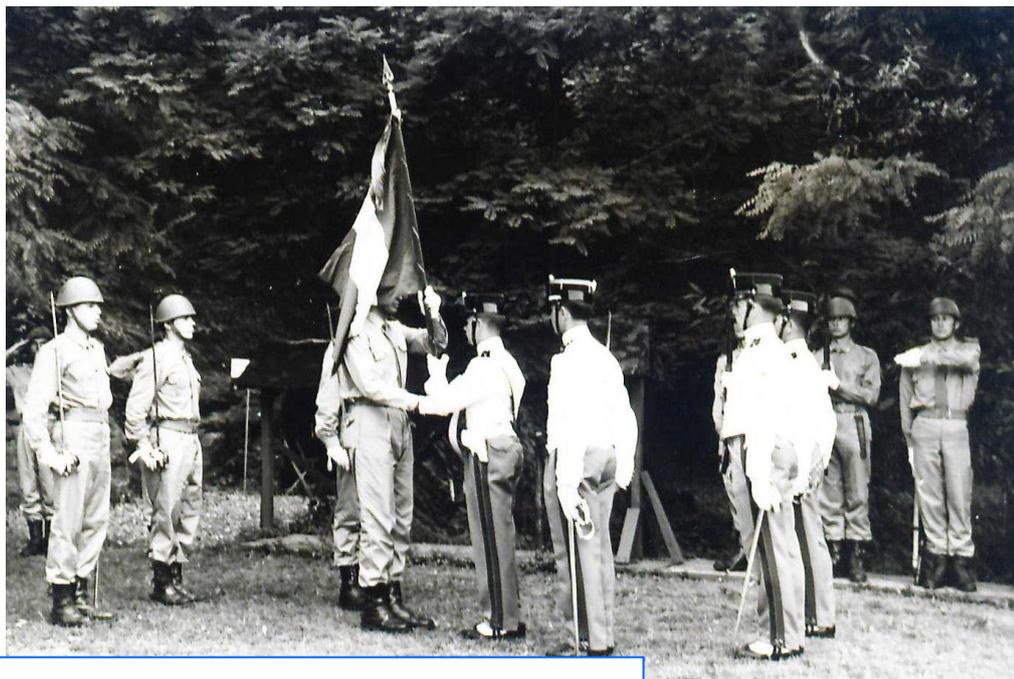
26 maggio 1968

MAK π 100 DEL 23° (148°) CORSO
PASSAGGIO DELLA STECCA TRA ANZIANI E CAPPELLONI



2 giugno 1968

PARATA MILITARE A ROMA:
SFILAMENTO DEGLI ALLIEVI CON BANDIERE DELLA GUERRA
1915 - 18



Esercitazioni estive 1968

CERIMONIA DEL CAMBIO DELLA BANDIERA



21 dicembre 1968

CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLO SPADINO



25 maggio 1969

MAK π 100 del 24° (149°) CORSO
SFILATA DEGLI ALLIEVI CON LE ANTICHE UNIFORMI STORICHE

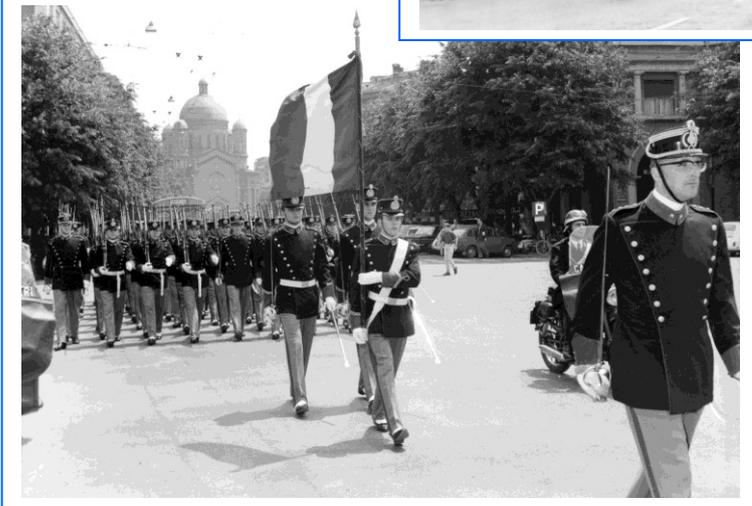


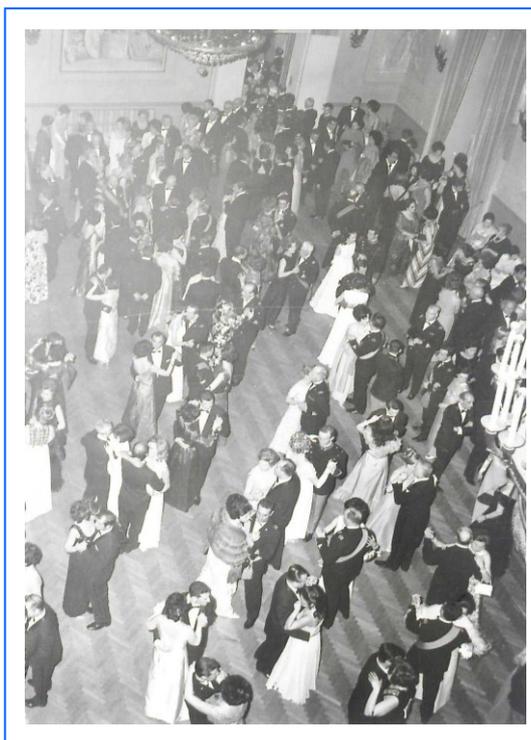
25 maggio 1969

MAK π 100 del 24° (149°) CORSO
PASSAGGIO DELLA STECCA TRA ANZIANI E CAPPELLONI



25 maggio 1969
MAK π 100 del 24° (149°) CORSO
SFILATA DEL REGGIMENTO ALLIEVI E BANDA DELL'ESERCITO
PER LE VIE CITTADINE





25 maggio 1969

MAK π 100 del 24° (149°) CORSO
BALLO DI GALA NEL SALONE D'ONORE DEL CIRCOLO UFFICIALI



29 maggio 1969

PARTENZA DELLA BANDIERA DA MODENA PER PARTECIPARE ALLA
RIVISTA MILITARE DEL 2 GIUGNO A ROMA.

*Non dite: io, dite: noi. La Patria s'incarna in
ciascuno di voi. Ciascuno di voi si senta, si faccia
mallevadore dei suoi fratelli: ciascuno di voi im-
pari a far sì che in lui sia rispettata ed amata la
Patria.*

(Giuseppe Mazzini)



Esercitazioni estive 1969

PARTENZA DELLA BANDIERA PER LA ZONA DELLE
ESERCITAZIONI ESTIVE



TRASFERIMENTO



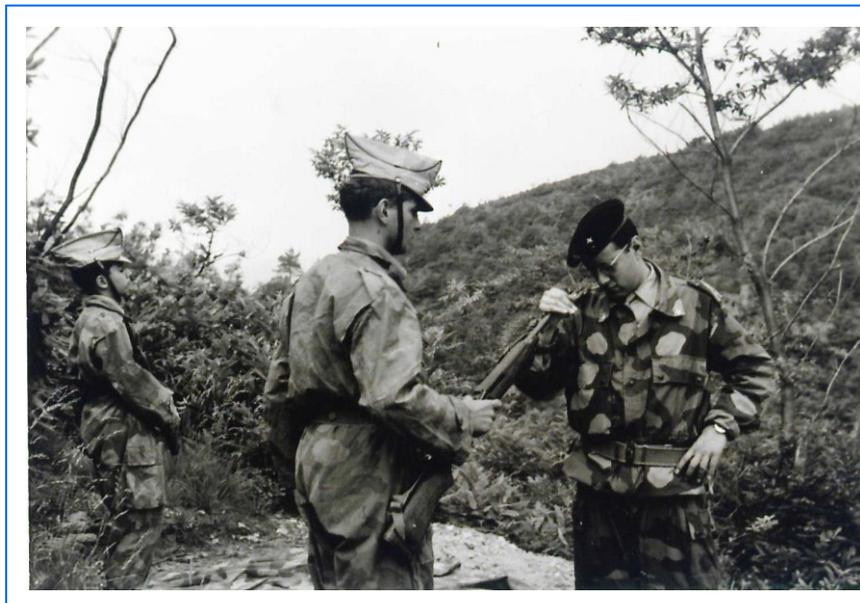
ADDESTRAMENTO FANTERIA





29 giugno - 4 luglio 1969

VISITA DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MILITARE «NUNZIATELLA»
NELLA ZONA DELLE ESERCITAZIONI ESTIVE DI GIOVO LIGURE



Perché

Quando eravamo ragazzi, trovare un lavoro era meno difficile di oggi. La società era semplice, i settori di impiego definiti, le attività tradizionali, le carriere prevedibili. Il diploma di scuola media superiore, benché non eccelso, era un titolo di studio privilegiato in un quadro di scolarità generale non molto elevata e rendeva abbastanza facile decidere “cosa fare da grandi”.

Quasi tutte le scelte disponibili si trovavano dove noi vivevamo o al massimo in una città vicina. Tutti sapevano tutto di tutti o quasi e, se non direttamente, tramite un intermediario. La cerchia delle relazioni facilitava l'incontro fra chi offriva un lavoro e chi lo cercava. Per le referenze spesso bastava la conoscenza personale o la rassicurazione di qualcuno. In sostanza la possibilità di ottenere un posto discreto, destinato a diventare buono col tempo e senza doversi allontanare troppo da casa, era a portata di mano.

Eppure, in questo quadro piuttosto convenzionale e tranquillo, noi ci trovammo a riflettere diversamente dalla massa dei nostri coetanei. Facemmo così una scelta del tutto speciale e talvolta persino sorprendente per i nostri familiari ed amici.

Negli anni, soprattutto in certi momenti di difficoltà, a più di qualcuno è certamente capitato di chiedersi “ma chi me l'ha fatto fare?”.

Già, chi me l'ha fatto fare.

Alcuni di noi erano figli d'arte. L'abitudine di vedere uniformi in giro per casa ispirava l'emulazione. Non tutti la seguirono ma chi volle continuare la tradizione di famiglia fu in grado di decidere con una certa cognizione di causa.

Negli altri, estranei al mondo militare, la vocazione nacque per i motivi più diversi. Alcuni seguirono spontaneamente l'attrattiva di una professione ordinata e qualificante a beneficio del Paese e dei suoi valori elevati, dalla funzione educativa allo spirito di servizio. Altri furono prima incuriositi e poi si fecero convincere dagli Ufficiali che visitavano le scuole superiori facendo propaganda per l'arruolamento nelle Accademie. Ci fu poi chi calcolò di poter superare il biennio di ingegneria o di altre discipline svolgendo contemporaneamente il servizio di leva, per poi andarsene a fare altro (salvo ricredersi e rimanere). Infine ci fu chi, in preda a fantasticherie pericolosamente romantiche, aveva immaginato sé col pennacchio in testa ed in groppa ad un cavallo, ambedue bianchi. Si dimise presto.

Intanto - eravamo nel pieno degli anni '60 - in giro per l'Europa le acque si agitavano. La contestazione giovanile dilagava e raggiungeva anche il nostro Paese, le scale di valori tradizionali scricchiolavano, il concetto di autorità era stretto d'assedio, il disordine sociale dilagava, le pretese mascherate da diritti erano sempre più urlate. Noi, forse un po' sordi ma molto più probabilmente fermi nella nostra resistenza a queste sirene, agimmo in contro-tendenza.

A distanza di cinquant'anni abbiamo ancora validi motivi per dirci fieri della nostra scelta. L'immaginare che le nostre tracce siano destinate alla Storia sarebbe avventato ma la tentazione di credere che al nostro Paese abbiamo dato qualcosa di buono non è del tutto azzardata. È vero che “chi si loda s'imbroda” ma pensiamo di poterci concedere una limitata eccezione.

Il dovere non s'adempie se non facendo più del dovere.
(Nicolò Tommaseo)



L'intero 24° ricorda con grandissima stima e speciale affetto l'esemplare amico e compagno di corso Gen.B. CC Gennaro Niglio, deceduto il 9 maggio 2004 in seguito di un incidente in attività di servizio e precedentemente decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

"Comandante di Compagnia distaccata, nel corso di una importante operazione di contrasto alla criminalità organizzata, compiuta alla testa dei suoi uomini, veniva fatto segno a proditoria e violenta azione di fuoco dagli appartenenti ad un clan camorristico responsabili di gravissimi delitti. Benché ferito reagiva con determinazione e, dopo aver colpito con l'arma in dotazione uno dei malfattori, riusciva ad arrestare tutti i criminali coinvolti sequestrando numerose armi, munizioni, documenti falsificati ed autovetture con targhe contraffatte. Corbara (SA), 1 ottobre 1982".



Il 29 Giugno 2012, alla presenza dei compagni di corso Leonardo Gallitelli, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e Leonardo Leso, Comandante Interregionale Carabinieri "Culqualber", la Caserma sede della Compagnia Carabinieri di Roccella Jonica (RC) è stata intitolata alla memoria di Gennaro che ne era stato Comandante dal 1975 al 1979.

l momenti del raduno

Mercoledì 25 ottobre

pomeriggio: l' afflusso ed i primi incontri



Mercoledì 25 ottobre

sera: la cena buffet



Giovedì 26 ottobre

mattina: l'incontro in Aula Magna, il saluto alla Bandiera,

la visita al Museo ed il regalo del Corso all'Accademia,

le fotografie ufficiali





Giovedì 26 ottobre

mattina: la Cerimonia Militare



Saluto del Generale Stefano Mannino, Comandante dell' Accademia

Signori Ufficiali del 24° Corso, gentili Signore, Comandanti, docenti e graditi ospiti, dopo il piacevole incontro conviviale di ieri sera e la S. Messa di questa mattina, ci ritroviamo ora nel Cortile d' Onore di questo splendido Palazzo Ducale per proseguire con la cerimonia Militare che vuole ricordare il cinquantésimo anniversario del vostro ingresso in Accademia.

Ricorrenza che, quest' anno, coincide con le celebrazioni per il centenario delle Grande Guerra; una coincidenza, questa, dall'altissimo significato storico, etico e morale che testimonia concretamente l' indissolubile legame esistente fra diverse generazioni affinché i più giovani abbiano ben chiaro quanti sacrifici siano stati fatti e quanto sangue sia stato versato nel lungo cammino che ha portato all' Italia di oggi.

Prima di procedere oltre, permettetemi di rinnovare a Voi tutti, a nome del Quadro permanente civile e militare, del corpo dei docenti, degli Ufficiali ed Allievi Frequentatori e mio personale, il più caloroso ed affettuoso *"bentornati"* ... bentornati in quella che è, a tutti gli effetti, la vostra/la nostra *"casa madre"* ... l'Accademia Militare!



Bentornati in questo Cortile d' Onore che il 25 febbraio 1968 vi ha visti giurare fedeltà alla Patria, al cospetto della Bandiera d' Istituto simbolo della Patria e dell' onore militare, dinanzi alla quale avete impegnato per sempre la vostra vita. Bandiera d' Istituto oggi qui schierata ed alla quale va il nostro deferente saluto.

Un commosso e sentito pensiero va a quanti non sono più fra noi ... *"gli assenti giustificati"*; sono Comandanti, colleghi, ma anche docenti e familiari che in questi 50 anni sono *"andati avanti"*. Li abbiamo voluti ricordare poche ore fa durante la S. Messa e li onoreremo a breve con la deposizione di una corona d' alloro presso il lapidario di questo prestigioso Istituto Militare.

Rivolgo un grato saluto a coloro i quali non hanno potuto essere presenti oggi per i motivi più vari e che idealmente sono schierati qui con noi, tra di voi, in questo suggestivo Cortile d' Onore.

Un grato saluto va al Labaro dell'Associazione ex-Allievi dell' Accademia Militare ed al suo Presidente Gen. Guido Casalgrandi che con la loro presenza testimoniano la vicinanza al vostro Corso.

Un particolare saluto mi sento di rivolgere:

- al Generale Giampaolo Ganzer, oggi accanto a me, sul quale è ricaduto l' onore ed il privilegio, quale vostro Capocorso, di rappresentare il 24° Corso in questa significativa cerimonia;
- ed, infine, ai membri del Comitato Organizzatore, promotori ed artefici di questo incontro, a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

La vostra partecipazione, unitamente a quella dei vostri affetti più cari, così numerosa, rappresenta per tutti noi un' ammirevole esempio di coesione e di attaccamento all' istituzione, nel secolare

solco delle tradizioni di questa Accademia, sapientemente racchiuse in una frase, il nostro motto ... *“Una Acies”*. Una unica schiera. Un segnale, un monito questo, che sono certo ha già raggiunto il cuore dei nostri giovani Allievi Ufficiali del 198° Corso *“Saldezza”* e del 199° Corso *“Osare”*, oggi schierati al vostro fianco.



Nel rivedere questi Cadetti, ciascuno di voi ricorderà i momenti della propria giovinezza trascorsi a Modena ed ognuno, nel silenzio della propria intimità, avrà l'opportunità di riflettere sull'esperienza passata, tracciando così un bilancio di questi ultimi 50 anni.

Una giornata, sono certo, densa di emozioni e di commozione, una giornata in cui si riapriranno i ricordi più cari, lieti e meno lieti; si ricorderanno le privazioni, la fatica ma anche le innegabili soddisfazioni che solo il mestiere delle armi può dare. Il tutto condito con un po' di malinconia e con la consapevolezza di quanto il tempo sia trascorso velocemente, forse troppo ... *“mi sembra ieri eppure sono passati 50 anni”* è la frase più ricorrente che ho sentito ripetere più volte in queste ore. Ma non sarà certo la malinconia a prevalere sulla certezza che vi accingete a vivere un'altra giornata indimenticabile.

Una giornata che vuole ricordare il coraggio di una scelta maturata 50 anni fa, una scelta che ha illuminato la vostra giovinezza e nobilitato il successivo percorso di vita basato sul senso del dovere.

Recentemente ho provato una particolare emozione nel leggere alcuni passi dello scritto di un cadetto in uscita dall'Accademia Militare molti anni fa; lo stesso si rivolgeva al proprio Comandante con queste parole: *“I nostri futuri superiori le diranno se sapremo sopportare i disagi, senza gloria, della vita di guarnigione. I nostri soldati di domani verranno a dirle quanto avremo saputo dare sul campo della prova.”*

Ebbene, volendo riprendere quelle parole e farle nostre, vostre, posso oggi dire che quei *“soldati di domani”* sono qui; sono qui stretti attorno a voi ed al fianco dei vostri familiari, sono qui per prendere atto e rendere atto al vostro impegno *“sul campo della prova”*, cioè nell'Istituzione e per l'Istituzione ... sono qui per rendere onore a quella bellissima pagina di storia militare che il 24° Corso ha saputo scrivere.

Storia alla quale avete consegnato ben 8 Generali di Corpo d'Armata, 6 di Divisione e 16 di Brigata. Storia alla quale avete consegnato un Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, un Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, un Comandante Logistico dell'Esercito, un Comandante della Scuola d'Applicazione ed Istituto di Studi Militari dell'Esercito, un Vicecomandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, un Comandante del Reparto Operativo Speciale dell'Arma dei Carabinieri, e mi fermo qui; molti altri ve ne sono che preferisco non citare per paura di dimenticare qualcuno.



Un bilancio importante, pertanto, di cui il 24° Corso deve andare profondamente orgoglioso.

Tutti l'osignori, indistintamente ed a prescindere dal grado raggiunto e dagli incarichi disimpegnati, hanno saputo affrontare sacrifici, disagi e momenti difficili, grazie soprattutto ad una solida base etico-morale e ad un'altrettanto eccellente preparazione professionale, rafforzate e rifinite fra le mura di questo prestigioso Istituto.

Una preparazione iniziata, come detto, nel lontano ottobre del 1968 in cui l'Italia viveva l'entusiasmo della ripresa economica dopo i grigi anni della ricostruzione post-bellica.

Avete vissuto in prima persona i principali accadimenti geo-politici che hanno contrassegnato la storia più recente del nostro Paese e del mondo intero, dalla "guerra fredda" alla caduta del Muro di Berlino, dalla costituzione dell'Unione Europea ai duri "anni di piombo" del terrorismo, dall'attacco alle torri gemelle alle attuali minacce portate alla convivenza democratica. Fatti ed accadimenti che hanno portato, nel tempo, ad una continua e profonda rivisitazione e trasformazione delle nostre Forze Armate in



tutte le sue declinazioni, dalla componente organizzativa a quella operativa e capacitiva, dalla valenza interforze a quella multinazionale, multidimensionale e multidisciplinare. Una continua trasformazione dello strumento militare che vi ha visti attori, protagonisti ed artefici del cambiamento stesso, permettendo all'Esercito Italiano ed all'Arma dei Carabinieri di mantenere il passo con i tempi.

Un processo di adattamento alla realtà circostante che non ha escluso neppure l'Accademia Militare. Un'Accademia oggi profondamente cambiata rispetto al passato. Un'Accademia che saputo rinnovare significativamente la propria offerta formativa assumendo, nel contempo, anche la funzione di Scuola di Applicazione per alcuni Corpi. Un'Accademia da tempo aperta al mondo femminile così come a quello internazionale. Sono infatti ben 49 le Allieve Ufficiali che oggi frequentano questo Istituto e ben 38 gli studenti stranieri, provenienti da 12 Paesi amici.

Questa è l'Accademia di oggi. Un'Accademia che ha saputo rinnovarsi ed adattarsi alle esigenze di un mondo in continua evoluzione, ma sempre nella continuità dei valori, degli ideali, delle tradizioni e della storia che sono alla base del nostro essere militari.

Questa è l'Accademia che vi dice "Grazie", grazie per aver saputo mantenere alto lo spirito, l'entusiasmo, la motivazione, l'energia e la vitalità nel lungo percorso di una vita che vi ha chiesto molto in termini di impegno e di rinunce, ma che sono certo ha ripagato moltissimo sul piano umano. "Grazie" per averci offerto un modello valoriale e professionale a cui conformarci; un modello che oggi vogliamo presentare ai nostri giovani Allievi Ufficiali, aggiornato nelle forme certamente, ma allo stesso tempo immutato nei contenuti, affinché diventi per loro la bussola a cui fare riferimento negli anni a venire. Un modello di rigore morale ed etico che ha saputo resistere e superare i cambiamenti storici, politici, generazionali e che oggi viene riproposto alle nuove schiere di Allievi Ufficiali esattamente qui dove tutto è nato 50 anni fa ... grazie, grazie 24° Corso.

Allievi Ufficiali del 198° e 199° Corso: quella che state vivendo oggi è una grande quanto unica opportunità di crescita personale e professionale; avrete l'occasione, nelle ore a venire, di poter interloquire, al di fuori di ogni formalità, con chi vi ha preceduto in quel cammino che voi, alcuni mesi/settimane or sono avete intrapreso con decisione e coraggio, consapevoli di lasciarvi alle spalle una vita facile per intraprendere un percorso di vita arduo ed incerto.

Approfittatene! Vi assicuro che i Signori Ufficiali del 24° Corso saranno ben felici di ascoltarvi e di potervi raccontare le loro esperienze.



In conclusione, caro 24° Corso, sappiate conservare nella vita, nelle opere di ogni giorno, nella buona e nell'avversa fortuna, come recita un passo di una canzone dei paracadutisti a me cara, la freschezza e l'entusiasmo che hanno determinato la vostra scelta 50 anni or sono e che ancora oggi, a giudicare dai vostri sguardi, sono lì presenti.

A voi tutti, Ufficiali del 24° Corso, ai vostri cari, ai vostri affetti, formulo il mio/nostro più caloroso e sincero *"in bocca al lupo"* per un futuro sereno, in salute e colmo di ogni fortuna, nell'attesa di incontrarci nuovamente per il Sessantennale.

Ci lasciamo con la consapevolezza che i nostri cuori *"battono all'unisono"* come recita la Preghiera dell'Allievo, e questa è la massima aspirazione a cui ognuno di noi ambiva prima di entrare qui, oggi, nella nostra Casa Madre, la nostra amata Accademia Militare.

Ci lasciamo con la consapevolezza che quanto scritto sulla placca posta all'ingresso del Cortile d'Onore rappresenta ancora oggi, come 50 anni fa, il riferimento per le nuove generazioni di Allievi Ufficiali: *"Divorare le lacrime in silenzio, donare sangue e vita, questa è la nostra legge e in questa legge è Dio"*.

Viva il 24° Corso,

Viva l'Accademia Militare,

Viva la nostra amata Italia.

Saluto del Capocorso Gen. (ris) CC Giampaolo Ganzer



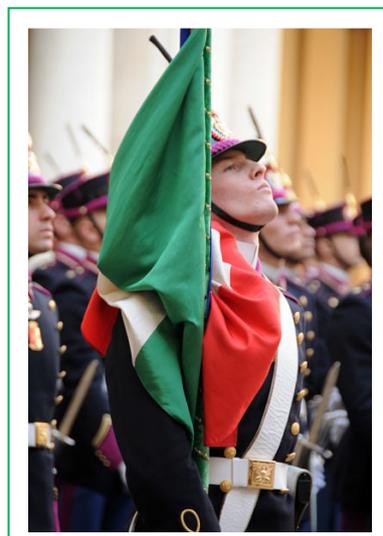
Carissimi amici del 24°(149°) Corso, ci ritroviamo ancora una volta nella Nostra Accademia, a cinquant'anni dall'ingresso in questo storico Istituto, che con la sua sola maestosità incuteva timore riverenziale in noi, giovani allievi.

Ringrazio innanzitutto di vero cuore il Comandante dell'Accademia, Generale Stefano Mannino che, con i Suoi più stretti collaboratori, ci ha accolto con affetto e totale disponibilità.

Un grazie sentito anche al suo predecessore, Generale Salvatore Camporeale, altrettanto sensibile alle nostre esigenze organizzative.

Il nostro primo pensiero va alla Bandiera dell'Accademia, davanti alla quale abbiamo giurato un impegno di Fedeltà alla Patria e di Difesa della collettività nazionale; impegno che non è mai venuto meno ed al quale ci siamo ancorati nei momenti di difficoltà.

Sono con noi molti dei nostri antichi Comandanti, che di quel Giuramento sono stati allora Testimoni; alcuni, impossibilitati materialmente, ci hanno raggiunto con espressioni di affetto che ricambiamo riconoscenti. Essi infatti hanno qui posto le fondamenta del patrimonio di militarità, di conoscenze, di ideali e valori che abbiamo nel tempo arricchito e consolidato.



Un grazie sentito va ancora ai nostri Docenti, che sono stati educatori oltreché insegnanti, di cui ricordiamo il tratto, la cultura e la profonda umanità.

Un pensiero del tutto particolare ai nostri familiari, cui abbiamo riservato soprattutto ansie e sacrifici, ma che oggi ci sono accanto per condividere una giornata gioiosa, benevolmente indulgenti a riascoltare racconti di avventure e disavventure dei loro giovanissimi congiunti.

Un pensiero altrettanto affettuoso è rivolto ai Familiari dei Compagni di Corso che ci hanno lasciato. Essi desiderano rivivere, attraverso la nostra memoria e l'atmosfera di questo incontro, il ricordo dei Loro Cari, che rimangono ben vivi nella nostra mente e nel nostro cuore. Un abbraccio fraterno infine ai compagni di corso che non hanno potuto essere qui fisicamente, ma che hanno voluto manifestare, con un'adesione a distanza, la loro piena partecipazione.

Nei decenni in cui abbiamo prestato il nostro servizio, molti di noi si sono incontrati solo occasionalmente, ma il vincolo di cameratismo, affetto e solidarietà che qui è germogliato, ci ha mantenuto idealmente uniti nel tempo. Al traguardo dei cinquant'anni, quando tutti hanno ormai lasciato l'uniforme e gli incarichi di grande responsabilità ricoperti (ben nove allievi del Ventiquattresimo Corso hanno raggiunto il grado vertice ed uno di essi è divenuto Comandante Generale dell'Arma), quei sentimenti sono ancor più liberi di esprimersi senza condizionamenti, e questa è certamente la miglior opportunità per rinsaldarli.

Ma aldilà del desiderio di ritrovarci e di ripercorrere con il pensiero le tappe dell'avventura che qui ha avuto inizio, credo che questo raduno sia soprattutto una testimonianza di appartenenza che non cessa con il termine naturale del servizio attivo. È questa la ragione per cui, incontrando oggi compagni di corso che non vedevamo da lunga data, immediatamente li sentiamo amici, perché con loro abbiamo condiviso la stessa scelta di vita e lo stesso impegno incondizionato di servizio al Paese.



Cinquant'anni orsono gli allievi del 24° Corso hanno avuto lo straordinario privilegio di essere gli Alfieri delle Bandiere di Guerra dei Reggimenti che si erano immolati sui fronti della prima guerra mondiale; Bandiere solennemente accompagnate al Sacrario dell'Altare della Patria, ove sono custodite a Memoria del passato ed a monito per il Futuro.

È trascorso un secolo da quell'immane tragedia, e le condizioni del Paese sono certamente mutate, ma non di meno appare necessario, per la difesa della nostra stessa civiltà dalle nuove minacce, subentrate ad altre del recente passato, riscoprire i valori e le risorse morali che consentirono allora di reagire al momento più buio di quel drammatico conflitto. Questo sforzo di coesione nazionale è richiesto a tutte le componenti istituzionali e sociali del Paese, ma le Forze Armate, di cui Voi giovani Allievi sarete la Guida in un prossimo futuro, ne sono fattore fondamentale. Negli ultimi decenni, le Forze Armate italiane hanno conquistato un enorme patrimonio di credibilità e di prestigio grazie alla capacità, unanimemente riconosciuta, di concorrere efficacemente alla difesa della comunità naziona-

le ed agli interventi di stabilizzazione e ricostruzione dei Paesi dilaniati dai conflitti. Il nostro approccio, improntato al rispetto della dignità umana, della Storia e della cultura delle popolazioni interessate, è risultato infatti il modello più efficace per ricostituire le fragili Istituzioni, addestrare proficuamente le Forze Armate e di Polizia ed ottenere la collaborazione delle comunità locali; collaborazione indispensabile anche per sottrarle alle insidie ideologiche ed alle aggressioni terroristiche. Non va altresì scordato che queste operazioni, condotte al fianco di altri Organismi nazionali e sovranazionali, costituiscono un fattore di prevenzione avanzata da tali minacce e che i dolorosi sacrifici delle nostre Forze Armate all'Estero hanno contribuito ad evitare lutti altrettanto dolorosi alla popolazione civile nel Paese.

Non certo meno rilevante è l'impegno nella sicurezza interna; a quello storico dell'Arma dei Carabinieri, si aggiunge infatti un contributo sempre più intenso del nostro Esercito nella prevenzione dal terrorismo jihadista, con un complesso di attività i cui positivi risultati sono solo in parte visibili e misurabili.

Ma questo patrimonio di prestigio e di consenso dell'Istituzione non è intangibile, bensì deve essere costantemente alimentato e consolidato con la capacità e l'impegno dei suoi appartenenti.

È un compito che spetterà presto a Voi, giovani allievi ed allieve del 198° e del 199° corso, cui mi rivolgo con grande fiducia ed affetto.

Sosteneva il filosofo stoico Seneca nel suo testo *Sulla tranquillità dell'animo*, che anche *qui iuventutem exhortatur*, chi incoraggia i giovani, si rende utile, ed è davvero sentito il nostro incoraggiamento.



Questo periodo formativo della vostra vita è certamente tra i più stimolanti, poiché pone tutti sullo stesso piano di uguaglianza ed offre a tutti gli stessi strumenti per affrontare le sfide future.

Potranno in seguito presentarsi difficoltà ed ostacoli di varia natura, ma affrontandoli con l'etica del dovere e della responsabilità che qui avete iniziato a coltivare, sceglierete sempre la giusta via, ed il bilancio della vostra vita militare non potrà che essere di piena soddisfazione interiore. Al di là delle comprensibili aspirazioni, che auguriamo a ciascuno di realizzare, vi sentirete infatti apprezzati e gratificati soprattutto per ciò che saprete dare all'Istituzione ed ai suoi appartenenti.

Sarete sì professionisti e dirigenti preparati all'impiego delle più aggiornate tecnologie, ma innanzitutto Comandanti di uomini e donne che dovrete guidare con l'esempio, per infondere loro valori condivisi, conquistarne la fiducia ed ottenerne la motivazione necessaria ad affrontare anche le situazioni più rischiose. Da essi giungeranno i riconoscimenti più veri e le maggiori soddisfazioni.

L'evoluzione dei mezzi e delle procedure è certamente indispensabile per mantenere aggiornato ed efficiente lo strumento militare, ma è questo *“idem sentire”*, trasmesso tra le diverse generazioni di Allievi, ad assicurare la saldezza e la continuità dell'Istituzione, consentendo a tutti Noi di rimanerne parte viva anche dopo il termine del servizio attivo e dando così pieno significato al nostro motto: *“Una Acies”*.



**Viva l' Accademia Militare,
Viva le Forze Armate,
Viva l' Italia**





DIVORARE LE LAGRIME IN SILENZIO
DONARE SANGUE E VITA
QUESTA È LA NOSTRA LEGGE E IN QUESTA LEGGE
DIO



Giovedì 26 ottobre:

il Pranzo di Corpo



Giovedì 26 ottobre

sera: la Cena di Gala



Arrivederci, 24° Corso!

Partecipanti al Cinquantennale

Di persona: Guglielmo Abagnato, Alberto Amadori, Francesco Amitrano, Aldo Andreosè, Andrea Balestrini, Daniele Bonfiglioli, Fabrizio Calvi, Antonio Capobianco, Antonio Carrabba, Innocenzo Carriero, Vito Castellaneta, Nicola Chiavaroli, Cono Collovà, Ambrogio Conte, Marco Corti, Edoardo Cozzolino, Ugo D'Atri, Ludovico De Angelis, Michele De Maio, Roberto Denegri, Paolo de Wolanski, Roberto Delzotto, Giuseppe Di Donato, Giovanni Di Lucia, Raffaele Dipasquale, Anselmo Donnari, Paolo Donnini, Baldassarre Favara, Giuseppe Ferrandu, Francesco Ferrigno, Antonio Ferro, Franco Fontana, Giuliano Fontana, Michele Franzè, Paolo Gallione, Leonardo Gallitelli, Giampaolo Ganzer, Marino Garoscio, Francesco Garrisi, Giustino Gaspari, Clemente Gasparri, Antonio Gattozzi, Ivo Giust, Fabio Gorra Lazzarini, Salvatore Gravante, Fernando Greco, Maurizio Gualdi, Francesco Guglielmo, Giuseppe Iacca, Massimo Iadanza, Pietro Inserra, Carlo Ippolito, Vittorio Isoldi, Francesco Saverio Lancianese, Alberto La Pica, Sandro Lautizi, Piero Lucchetti, Giuseppe Maggi, Nicola Magistro, Matteo Maglia, Carlo Maria Magnani, Sabino Marinelli, Carmelo Marmo, Mauro Massera, Giovanni Masucci, Claudio Mellina, Antonio Mercuri, Giuseppe Messina, Pasquale Minervini, Emilio Morettin, Aniello Natale, Sergio Neri, Aldo Omizzolo, Angelo Pacifici, Rocco Panunzi, Giuseppe Paradiso, Renzo Pegoraro, Roberto Peratoner, Mario Percivaldi, Antonio Perrone, Saverio Petroni, Bruno Petti, Roberto Piscetola, Fernando Politano, Roberto Radmilovich, Salvatore Raguso, Alberto Raucchi, Luigi Ricca, Antonio Rocchio, Giancarlo Rossi, Sergio Ruggieri, Pierangelo Sacchi, Antonello Sessa, Elio Sperduti, Luciano Strizzolo, Fulvio Tabacco, Cataldo Tarricone, Paolo Terzano, Enzo Testa, Nicola Toma, Romeo Toni, Pierluigi Torelli, Riccardo Treppiccione, Italo Tria, Paolo Trioschi, Marco Vallauri, Domenico Villani, Pietro Visco, Antonio Weiss, Edy Maria Zagonel, Danilo Zironi, Michele Zuccaro,

accompagnati da oltre 100 ospiti (consorti, compagne, figli, familiari ed amici)

A distanza: Gianpaolo Bernardini, Francesco Guarrata, Antonio Ingrosso, Felice Iovino, Vincenzo Lafratta, Lucio Mazzei, Franco Mucci, Andrea Pirotti, Lorenzo Rogato, Claudio Rossi, Vincenzo Serpentino.

Familiari dei colleghi deceduti: Elena e Davide Agricola, Federica Festa (Aufiero), Maria Luisa Della Libera, Sergio Scheggi, Licia Vaghini

Ufficiali d' Inquadramento: Salvatore Carrara, Carlo Ciacci, Carla Corradi*, Mario Crisafulli, Marzio Da Rold, Piergiuseppe Giovannetti, Fabrizio Guadagnoli, Erasmo Lorenzetti, Giacomo Sturniolo,

Insegnanti: Prof. Giuseppe Pignedoli, Prof.ssa Silvia Saccani



Ci sono soltanto due possibili conclusioni: se il risultato conferma le ipotesi, allora hai appena fatto una misura; se il risultato è contrario alle ipotesi, allora hai fatto una scoperta.
(Enrico Fermi)

Epilogo

Benché il traguardo del cinquantennale fosse pressoché inimmaginabile quando abbiamo iniziato il nostro cammino, lo abbiamo raggiunto. Come già accennato, la nostra gioia è stata offuscata dal dispiacere di non poter condividere il raduno soprattutto con gli amici che ci hanno lasciato anzitempo ed anche con coloro che, per vari motivi, non hanno partecipato.

Da allievi ci capitò spesso di dar vita alla celebrazione dei raduni di corsi molto anziani. Facevamo del nostro meglio per mostrare una forma impeccabile ma per noi quelle circostanze si esaurivano quasi del tutto così. Fra le tante attività che costellavano la nostra vita da allievi, queste cerimonie erano una espressione minore e solo più visibile. La quotidianità, impegnativa e regolata dalla scansione rigida di obblighi e divieti, comprendeva ben altro e guidava i nostri passi in un terreno circoscritto oltre il quale volavano solo le aspirazioni.

Quegli ospiti maturi e persino vecchi affollavano le tribune di fronte a noi, allegri e disinvolti. Ci sembravano quasi estranei nel nostro cortile, nel nostro istituto: alcuni chiacchieravano animatamente tenendo le mani in tasca, altri impugnando i guanti senza calzarli. Noi li osservavamo stando impalati ed immobili. Era difficile intravedere un nesso fra la loro spigliatezza ed il nostro spigoloso rigore formale.

L' affettuosa cordialità che li animava era evidente ma noi non potevamo capire altro che la vivacità dei gesti e le manifestazioni di entusiasmo. I ricordi che si scambiavano, rivivendoli nella loro complicità esclusiva, risalivano a tanti anni prima. Noi, a malapena potevamo cogliere qualche brano delle conversazioni; intuivamo il loro spirito ma il contesto ci era estraneo.

Eppure, ci dicevamo, un tempo erano stati nei nostri panni e dovevamo assomigliarci in qualche modo. Dopo vent' anni, poi quaranta e cinquanta, al loro posto ci siamo trovati noi.

Col passare del tempo il cambiamento di prospettiva ci ha fatto chiedere ogni volta cosa potessimo rileggere di noi nei volti degli allievi del momento, schierati davanti a noi per onorare la nostra età ed il nostro attaccamento. Divisivi lo spazio ed il tempo fra noi e loro ma affini l' esperienza e la vocazione, benché le trasformazioni della società abbiano reso il rapporto dei giovani col mondo esterno sempre più consapevole rispetto a quello dei nostri tempi.

Ricordavamo di esserci avviati alla professione provenendo da ambienti e famiglie semplici, in cui attrattive, stimoli e tentazioni lo erano altrettanto. La consapevolezza dei cambiamenti epocali intervenuti da allora - letta anche attraverso le nostre esperienze di padri e di nonni - ci ha fatto apprezzare la motivazione e la tenacia dei nostri giovanissimi successori, probabilmente attori di scelte più mature e determinate rispetto alle nostre di cinquant' anni fa.

Lo spirito di servizio comune a tutte le generazioni di Allievi permette tuttavia una buona riconoscibilità reciproca a prescindere dall' epoca e dalla differenza di età. Forse non ne capiremo mai bene i dettagli ma, per afferrarne il senso, ci basta lasciarci accompagnare dall' immutata esteriorità della divisa storica con pennacchio e ghettoni (solo i fucili sono ora più lucidi) e dal compiacimento per il credito tuttora riscosso dai valori a cui abbiamo ispirato la nostra vita.

Se c' è chi continua a raccogliere, forse anche noi abbiamo seminato qualcosa.

Scusate il disagio ...



... stiamo lavorando per voi!

All'organizzazione del raduno per il 50ennale del 24° (149°) Corso hanno contribuito lavorando con impegno, divertendosi molto ed azzuffandosi poco:

Giampaolo Ganzer (direttore d' orchestra), Aldo Andreosè, Daniele Bonfiglioli, Paolo de Wolanski, Giuseppe Ferrandu, Fabio Gorra Lazarini, Massimo Iadanza, Giuseppe Messina, Claudio Mellina, Giuliano Fontana, Rocco Pannunzi, Roberto Radmilovich, Romeo Toni, Riccardo Treppiccione, Danilo Zironi.

Fotografie: Paolo de Wolanski, Giovanni Masucci, Maddalena Migliaccio, Paolo Rebizzani

Per il sostegno esterno, il Comitato è riconoscente all' Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell' Esercito, al Comando dell' Accademia Militare ed all' Associazione Nazionale ex-Allievi dell' Accademia Militare

